IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 24. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — M r edì, 25 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il piano delle bonifiche

Il ministro dei LL. PP. ha concretato il piano delle bonifiche, da compiersi in un dato periodo di anni, coordinando le opere in corso con quelle che si devono iniziare e forse presenterà quest'oggi alla Camera il relativo progetto.

Il nuovo piano comprende la bonifica di ettari 1,270,000 e 255 milioni di spesa.

Le bonifiche sono 101. Per 61 la spesa è stanziata in base a perizie, per le altre in via approssimativa, tenendo conto di quel che hanno costato altre bonifiche in condizioni identiche.

Sebbene nelle valutazioni siasi largheggiato, per prudenza si è previsto un fondo a disposizione di 34 milioni.

Il maggiore onere del bilancio, cui si provvede in parte colla diminuzione di altre opere pubbliche meno urgenti, è di 2,500,000 nel biennio 1899-900 — 1901-02 e di cinque milioni negli esercizi successivi.

La spesa totale dell'ultimo bilancio presentato alla Camera non subirà aumenti e il bilancio dell'entrata si avvantaggerà di 600,000 lire nei primi tre esercizi, di 1,700,000 nei successivi per i contributi dei vari Enti.

Dal 1862 al giugno 1897 l'Italia ha speso per:

Costruzioni ferroviarie	2.075.000.000
Strade ordinarie ecc.	700.000.000
Opere idrauliche Alta Italia	440.000.000
Id. nel Mezzodì e Isole	370.000.000

Per le bonifiche la spesa durante lo stesso periodo di 35 anni non fu che di 120 milioni, dei quali 50 nell'Italia settentrionale, 30 nella centrale, 37 nella Meridionale, 3 nelle isole.

La spesa del nuovo progetto Pavoncelli sarebbe suddivisa come segue:

Italia settentrionale — milioni		74
Italia centrale	"	90
Italia meridionale	"	75
Isole	"	16
Totale milioni		255

Col sistema attuale di concessioni ai Consorzi, lo Stato, le Provincie ed i Comuni contribuiscono per il 95 0[0 — col sistema del nuovo progetto contribuirebbero soltanto per l'80 0[0 e il 20 0[0 spetterebbe ai Consorzi dei proprietari.

Pei rimborsi — molti dei quali figurano sempre sulla carta, ossia tra i residui — lo Stato adotterebbe il metodo sicuro di farsi rilasciare dalle Provincie e Comuni delegazioni sulle sovraimposte od altri cespiti diretti e per la quota dei privati si adotterebbe il privilegio dell'imposta fondiaria.

Le bonifiche sarebbero compiute col doppio sistema: direttamente dallo Stato o mediante concessioni agli Enti e ai Consorzi.

Nei casi di concessione il contributo dello Stato non può variare, se anche la bonifica dovesse costar di più della cifra fissata in base al progetto definitivo.

Fra le opere secondarie, che verrebbero comprese nei lavori di bonifica, sono i rimboschimenti, i risanamenti, la sistemazione dei torrenti montani, in quanto tali lavori siano *necessariamente* coordinati coi lavori delle bonifiche.

Su questo ultimo punto ci riserviamo alcune considerazioni.

Per ora ci limitiamo a notare che tutti quei milioni di economia nel bilancio dei LL. PP. sui quali contava l'on. Luzzatti pel fondo di sgravio, se ne vanno.

Ed era naturale. Tranne le ferrovie che sono troppe e le strade ordinarie, che sono sufficienti, sebbene da qualche anno mal tenute, c'è ancora tanto da fare in Italia per opere pubbliche, che era follia il pensare ad una riduzione del bilancio dei LL. PP. di altri 10 milioni.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Daily Chronicle* dice che quantunque fosse stato inteso che i due figli maggiori del Re del Siam dovessero completare la loro educazione in Inghilterra, si annunzia ora che uno di essi si recherà in Russia, desiderando suo padre che egli impari la lingua russa.

Bucarest, 24 — Si conferma che il Re di Rumania farà quanto prima una visita allo Czar a Pietroburgo, accompagnato dal presidente del Consiglio signor Sturdza.

Londra, 24 — Il duca e la duchessa di Connaught sono partiti ieri per Cimiez: la duchessa di Albany parte domani per Cannes.

Parigi — Il duca e la duchessa di Cumberland sono arrivati a Cannes per passarvi l'inverno.

Pietroburgo — Il principe Khilkoff, ministro delle vie e comunicazioni è partito per una ispezione alla ferrovia siberiana che è ora terminata fino a meno di 200 miglia da Jrkutsk e aperta al traffico fino a Krasnoyarsk.

Algeri. — E' giunto l'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono austro-ungarico.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

L'interpellanza Jaurès.

(S) Parigi, 24. — *Camera dei deputati.* — Grande numero di deputati assistono alla seduta. Le tribune sono gremite. L'aula è animatissima.

Il presidente Brisson apre la seduta.

Il deputato de Beauregard protesta contro la presenza, sabato, della forza armata nei corridoi della Camera. Dice che si ritorna ai giorni del diciotto brumaio e dei due dicembre. (*Mormorio*).

Il presidente Brisson dichiara che, sabato scorso, soldati senza armi furono chiesti, non pei deputati, ma per lo sgombero delle tribune pubbliche. Se egli poi sabato tolse la seduta, fu in conformità del regolamento.

Il deputato Jaurès domanda di riprendere l'interpellanza, interrotta sabato scorso sull'affare Dreyfus.

La Camera acconsente.

Jaurès riprendendo lo svolgimento della sua interpellanza interrotto sabato scorso, domanda al governo perchè i passi della lettera di Zola, che contengono diffamazioni contro i generali dell'esercito non siano stati pure deferiti all'autorità giudiziaria.

I generali dunque, dice Jaurès, sono al disopra delle leggi! (*Applausi a sinistra*).

Jaurès quindi chiede di sapere se sia vero o no che il capitano Dreyfus fu condannato in base a documenti che non furono comunicati nè all'imputato nè al suo avvocato.

Il presidente del Consiglio Méline, risponde che egli non discuterà di ciò dalla tribuna parlamentare. (*Applausi al centro e a destra*).

Jaurès protesta contro l'illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

Jaurès biasima che il processo Dreyfus sia stato fatto a porte chiuse e che il Governo abbia dato prova di pusillanimità in confronto al contegno tenuto dalla Germania nei processi per spionaggio. Rimprovera pure al Governo di avere dato la Repubblica in preda ad un'oligarchia militare.

Il presidente del Consiglio Méline risponde che rifiuta di discutere dalla tribuna parlamentare un giudizio regolarmente reso e di sostituirsi alla giustizia del paese.

(S) **Parigi**, 24. — La discussione prosegue vivissima.

Baudry d'Asson, realista, mentre parla dalla tribuna, colpito da congestione cerebrale, cade a terra. Viene subito soccorso e trasportato fuori dell'aula.

Si continua quindi la discussione e viene presentato un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

La Camera, con voti 376 contro 133, approva quest'ordine del giorno.

Il deputato de Beauregard svolge, tra la generale indifferenza, una seconda interpellanza, invitando il Governo a far cessare la campagna del sindacato Dreyfus.

Il presidente del Consiglio, Méline, chiede l'ordine del giorno puro e semplice e la Camera lo approva.

La seduta è quindi tolta.

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 24, ore 22,15. — Al Reichstag diversi deputati insistono acciocchè si modifichino le leggi sull'Associazione operaia, escludendosene i lavoratori delle campagne e i domestici, e si conceda la pensione per la vecchiaia prima dell'età di settant'anni.

Però il Ministro dell'interno si mostra inflessibile e si rifiuta di accettare tali modificazioni.

Il signor de Bülow, segretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza di Richter, dichiara di ignorare che l'imperatore Guglielmo debba fare un viaggio a Costantinopoli.

Soggiunge però che fra le prerogative del Sovrano vi è anche quella di viaggiare dove e quando gli pare.

Tuttavia si ritiene che il viaggio sia oramai deciso.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Vienna** 24. — Alcuni giornali annunziano che un deputato giovane Czeco avrebbe provocato a duello il deputato Wolff. Altri però smentiscono questa voce.

Secondo la *Neue Freie Presse* il provocatore del duello sarebbe il deputato Pinkas e motivo del duello sarebbero le parole colle quali Wolff in una seduta della Dieta di Boemia chiamò i Boemi una nazione di spie.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 24, ore 15.20. — Il bar. Gautsch ha riferito all'imperatore sulle conferenze a Budapest pel Compromesso.

Resterebbe da risolvere soltanto la questione delle quote per la quale il governo ungherese chiede che siano nominate due Commissioni — una per la Camera austriaca e l'altra per l'ungherese.

Le conferenze saranno riprese a Vienna verso la fine della settimana.

Il bar. Gautsch è intenzionato di convocare la Camera austriaca pei primi di marzo.

Praga, 24 — Un'ordinanza del Rettorato della Scuola Politecnica dispone la chiusura della scuola stessa fino a nuovo ordine. Il collegio dei professori ne ha avvertito telegraficamente il Ministero dell'Istruzione.

Un alto funzionario del Ministero è qui giunto.

(La chiusura della Scuola politecnica è avvenuta in seguito al divieto del governo per misura d'ordine pubblico che gli studenti portino i distintivi.) *N. d. R.*

(S) **Praga**, 24. — *Dieta.* — Si approva l'esercizio provvisorio per tre mesi.

I tedeschi si astennero dal prender parte alla votazione.

La prossima seduta della Dieta avrà luogo venerdì.

I piccoli gabinetti

(Vedi numero di ieri)

Per due vie giungono ai Ministeri gli affari grandi e piccoli: una, la via maestra, è quella che parte dagli uffici esecutivi nelle varie provincie del Regno e fa capo ai Dicasteri; l'altra - chiamiamola scorciatoia - è quella che porta l'affare direttamente al Ministero col veicolo parlamentare od altri canali estranei all'Amministrazione.

La massa di questi affari percorre naturalmente la via maestra. I cittadini ricorrono alle Autorità locali, queste trasmettono l'affare più o meno illustrato al Dicastero da cui dipendono e gli uffici del Dicastero lo sbrigano.

Avviene spesso che l'affare s'incaglia, oppure ha bisogno di qualche leva e allora interviene, all'occorrenza, l'appoggio dell'uomo parlamentare o di altri, sia per sollecitare semplicemente il disbrigo, sia per agevolare una soluzione benevola.

Gli affari che infilano addirittura la scorciatoia e pervengono al ministero direttamente da deputati o da estranei, sono pochi, anche perchè il più delle volte dalla scorciatoia debbono poi passare sulla via maestra, dovendo il Dicastero chiedere ai suoi uffici locali le necessarie notizie ed informazioni.

Ai gabinetti adunque dei ministri e dei sottosegretari di Stato giungono soltanto gli affari della scorciatoia e le sollecitazioni per quelli regolarmente instradati.

Ciò posto, è chiaro che tranne taluni affari di indole speciale, che il Ministro o il Sottosegretario si riservano, perchè vogliono o debbono curare e risolvere essi stessi con qual potere discrezionale, che leggi e regolamenti ad essi consentono (ed in questi casi giova l'opera del capo gabinetto) tutti gli altri debbono per forza far capo, per l'istruzione, per la soluzione e per l'esecuzione ai capi di servizio.

Volendosi adunque regolare razionalmente i Gabinetti, bisogna ben determinarne le funzioni, e le funzioni, una volta adottato il criterio di passare gli affari correnti e quotidiani alle Direzioni Generali o alle Divisioni, sia per non duplicare il lavoro, sia per mantenere la tradizione degli affari, devono esser quelle — tranne per pochi affari riservati — di un organo di transito, il quale passa, colle istruzioni del Ministro o del Sottosegretario, gli affari o le domande pervenutigli agli uffici competenti, dai quali raccoglie le risposte, che sottopone per la firma alle LL. EE. e trasmette agli interessati.

E' chiaro quindi che per il Gabinetto di un Ministro bastano un Capo, un Segretario particolare, e uno o due ufficiali di scrittura.

Il Capo, l'abbiam detto anche a proposito dell'ultima ricomposizione ministeriale, dovrebbe essere a nostro avviso un funzionario elevato per grado e valore, perchè riservando al gabinetto soltanto talune questioni importanti e delicate, nelle quali non si può spesso fare astrazione da considerazioni politiche, è bene che il Capo del gabinetto sia persona competente ed autorevole (anche presso i Capi servizio) che s'immedesimi, nel senso alto della parola, della responsabilità del Ministro e del Governo.

Per le questioni confidenziali c'è il Segretario particolare di fiducia personale.

Ciò non esclude che dovendosi preparare notevoli riforme legislative il ministro non possa chiamare temporaneamente qualche specialista, sia esso funzionario dello Stato od estraneo.

Il gabinetto dei Sottosegretari di Stato non ha alcuna ragione di essere. Un segretario particolare e un ufficiale di scrittura sono sufficienti in qualunque Dicastero per le piccole faccenduole delle quali il Sottosegr. di Stato ha, d'ordinario, le tasche piene... nell'uscire da Montecitorio.

Riordinati su queste basi e su questi criteri i piccoli gabinetti, è chiaro che la spesa si riduce di molto e si potrebbe quasi fissare in modo permanente il numero degli addetti e l'indennità per i Capi di gabinetto dei Ministri e per gli addetti.

Noi andremmo anche più in là e cioè al sistema della stabilità dei gabinetti dei ministri, includendoli nell'organico — poichè quando il ministro e il sottosegr. di Stato hanno per gli affari confidenziali un segretario di fiducia personale, non vediamo quali grandi ragioni vi possono per mutare il personale del gabinetto.

Ma siccome in Italia anche nelle piccole riforme convien procedere a gradi, basterebbe per ora ridurre il personale e la spesa, adottando il sistema di far sbrigare quasi tutte le faccende agli uffici competenti.

In tal modo, oltre ad un beneficio di bilancio e ad un miglior servizio si eviterebbero altresì vari inconvenienti morali, dei quali ragioneremo in seguito.

Per ora ne citiamo uno. Per es. al Ministero della P. Istruzione, dove l'on. Gallo ha ridotto, appena entrato, della metà il personale del suo gabinetto, abbiamo visto ieri che il comm. Fiorilli, Capo di gabinetto sotto il ministro precedente non percepiva che lo stipendio del suo grado, senza alcuna indennità.

Non diciamo che tutti siano tenuti ad imitare il suo esempio — per quanto nobilissimo — ma quando si vede d'altra parte che il capo di gabinetto del Sotto Segretario di Stato, con la decima parte di responsabilità, figura con 3000 lire d'indennità oltre il suo stipendio di 5000 lire, evidentemente gli altri impiegati dicono, borbottando, che non è più un'indennità, ma un'indegnità.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia

(S) **La Canea**, 24. — Gli ammiragli italiano e britannico sono partiti per Apocorona, onde esortare gli abitanti alla calma.

(S) **Candia** 24. — In seguito ai provvedimenti presi la calma è stata ristabilita.

Nel numero del 23 corrente abbiamo pubblicato anche noi un telegramma da Atene della *Stefani* annunziante che la Turchia domandava l'annessione delle " Cicladi e di Kinyra. "

Si tratta di un errore di trasmissione.

Ciò che reclama la Turchia è l'isoletta di Kinyra, compresa nel gruppo delle Cicladi, col pretesto che alcune famiglie abitanti quell'isoletta esercitano il contrabbando nei paraggi turchi.

Come è noto le Cicladi sono comprese nel Regno di Grecia, in virtù del protocollo del 1830.

La politica estera della Germania

Le dichiarazioni del sig. De Bülow.

(S) **Berlino**, 24. — Il Segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, è intervenuto all'odierna seduta della Commissione del Reichstag pel bilancio e vi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il progetto di controllo sulle finanze greche è ora sottoposto alla decisione dei Gabinetti e del Governo greco. Non è ancora permesso di pubblicare quel progetto; ma le comunicazioni fatte in proposito dalla stampa non sono inesatte.

Circa l'isola di Creta, il sig. de Bülow dice che la Germania ha soltanto interesse che l'isola non diventi oggetto di divergenze tra le Potenze e che non sia causa di nuovi perturbamenti in Oriente.

I negoziati col Governo chinese circa l'eccidio dei Missionari tedeschi sono terminati.

Il Governatore della Provincia di Schan-Tung è stato revocato e dichiarato per sempre incapace di rivestire funzioni pubbliche. E' stato inoltre ordinato che si proceda contro gli autori dell'eccidio.

Il Governo chinese pagherà alla Missione 3000 taels d'indennità pei danni materiali subiti. Per espiazione dell'eccidio saranno costruite tre chiese, le quali saranno provviste dello stemma imperiale.

Per ciascuna di queste chiese il Governo chinese dà 66.000 tael e l'area gratuitamente.

Inoltre il Governo chinese ha dato 24.000 taels per sette case da costruirsi ad uso della Missione tedesca.

Sarà pubblicato uno speciale editto imperiale per la protezione della Missione tedesca.

Il sig. de Bülow terminò dichiarando che il Governo chinese ha dato dunque seguito a tutte le domande presentate dal Governo tedesco sull'incidente della Missione.

Parlando poi della politica tedesca in Africa, dice che questa rimane immutata rispettando i diritti e gli interessi altrui nella stessa misura in cui lo sono quelli della Germania.

Relativamente ai negoziati colla China per la stazione di Kiao-Tschau, il de Bülow dice non esistere finora altra pubblicazione autentica che quella fatta dal *Reichsanzeiger* sulla Convenzione stipulata colla China il 5 gennaio corrente. I negoziati continuano relativamente alle quistioni speciali delle ferrovie e delle miniere di carbon fossile.

Smentisce che la China abbia fatto segrete assicurazioni alla Germania quando fu concluso il trattato di Shimonoseki e soggiunge: prima dell'occupazione di Kiao-Tschau nessun accordo speciale era stato preso dalla Germania con chicchessia.

Le nostre relazioni colle altre potenze non furono affatto turbate dall'azione spiegata in China.

Egli non può ora dire se il principe Enrico visiterà le Corti del Giappone, della China e della Corea: ciò dipenderà dalle circostanze.

De Bülow conclude: " Kiao-Tschau non è un Eldorado, nè potrà in breve tempo ridursi un altro Hong-Kong od un altro Shanghai, ma promette uno sviluppo commerciale sano e progressivo. "

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 22,15 — I giornali di opposizione trovano che le dichiarazioni del signor de Bülow riguardo a Kiao-Tschau, provano che quel porto ha poca importanza.

I giornali governativi lo lodano invece di esagerare piuttosto nel diminuire che nell'accrescere il valore di quell'acquisto.

In complesso l'esordio parlamentare del signor de Bülow è giudicato felice.

Circa l'affare Dreyfus.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 22,15. — Oggi il segretario di Stato per gli affari esteri signor de Bülow ha fatto alla Commissione del bilancio del Reichstag delle dichiarazioni anche relativamente all'affare Dreyfus.

Egli è stato anzi contentissimo di venire interpellato in proposito.

La risposta preparata è stata abilissima.

Egli ha detto che non esistettero mai relazioni tra il capitano Dreyfus ed una qualsiasi autorità od ufficio tedesco. Il così detto affare Dreyfus non ha potuto turbare le relazioni tranquille esistenti tra la Germania e la Francia.

Il sig. de Bülow ha ripetuto che la Germania non vuole, nè deve ingerirsi nella politica interna della Francia ed ha indirettamente confermato gli ultimi comunicati della *Gazzetta di Colonia* ritenendo poco serio di occuparsi della diceria della lettera trovata nel cestino dell'Ambasciata tedesca a Parigi.

Qui si suppone che il Governo sappia come stanno le cose e molti cominciano a ritenere che si tratti di un'altra potenza e che il Governo francese non possa fare alcuna dichiarazione senza compromettere gravemente la sua politica estera.

— Nei corridoi del Reichstag si commentavano oggi severamente le scene di pugilato avvenute alla Camera francese e se ne traevano cattivi auspici.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 genn. - Pres. **Cremona** - Ore 15,30

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge che proroga il termine della durata del diritto di proprietà pel *Barbiere di Siviglia.*

Le urne rimangono aperte.

Dopo un'ora di attesa entrano gli on. Rudinì e Luzzatti, e si riprende la seduta.

Si apre la discussione del progetto: Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

SARACCO voterà contro questo progetto, perchè è contrario in massima al sistema del consolidamento, che non può essere che illusorio, poichè le spese variano e non si può *a priori* stabilire una spesa fissa, immutabile.

Critica partitamente l'economia della legge e conchiude che se con questa legge si fa un vantaggio al bilancio, si nuoce, anzichè giovare, all'azienda carceraria, che dovrebbe essere lo scopo della presente legge.

Cosicchè il poco di buono che colla legge precedente si poteva fare per gli edifici carcerari, non si potrà fare più.

Dopo di avere esaurito tutto quello che si aveva pel mantenimento dei carcerati, anche ciò che doveva spendersi pei fabbricati, oramai non c'è speranza di migliorarli, con grave danno morale.

Poichè mancano istituti di correzione pei minorenni, e le carceri attuali sono scuole di corruzione.

Ora il bisogno di provvedere gradualmente alle carceri si impone.

Si duole che non sia presente il Guardasigilli, per domandargli come pensi di attuare il Codice cui ha legato il suo nome, quando mancano gli istituti per applicarne le disposizioni.

Con questo progetto si peggiora la situazione attuale e perdiamo la speranza di vedere per un tempo indefinito migliorate le nostre carceri.

Ha parlato per debito di coscienza, per combattere tendenze che ritiene perniciose.

Il preoccuparsi soltanto ed esclusivamente del bilancio, è un errore, che ridonda a danno di tutte le pubbliche amministrazioni.

Domanda da ultimo dettagliati schiarimenti su alcune disposizioni della legge.

RUDINÌ. A chiarire i termini della questione bisogna limitarsi a stare nella materia, oggetto della legge.

Dà minute informazioni alle domande speciali dell'on. Saracco.

Quanto agli appunti generali, osserva che la riforma dei fabbricati carcerarii costerà più di cento milioni.

Data questa somma ben si comprende che si vorrà del tempo assai per vederla compiuta.

Se si potessero seguire i desiderati, non basterebbe aumentare il fondo per le carceri, vi sarebbero cento altri stanziamenti da aumentare.

Ma le questioni politiche sono complesse, e bisogna commisurare le spese alla potenzialità economica del paese, sacrificando anche le esigenze dei pubblici servizi.

L'on. Saracco ha criticato il consolidamento, ora il primo progetto di consolidamento risale al 1889 epoca del primo ministero Crispi; un altro progetto di consolidamento è del 1895; ma poichè si spendeva più della somma consolidata, così si è pensato un nuovo piano di consolidamento che è quello che sta davanti al Senato.

Dà ragione del progetto — dice che con esso non si è inteso di provvedere alla riforma delle carceri, ma alle spese urgenti di riparazioni e con questo concetto lo stanziamento proposto basta.

Intanto l'amministrazione carceraria fruisce, colla nuova legge, dei prodotti del lavoro carcerario e di altri cespiti, ritraendone vantaggi reali ed effettivi.

Le economie che si realizzarono e che dipendono dall'amnistia che ha diminuito il numero dei detenuti, sono transitorie e non si riprodurranno purtroppo.

Quelle ottenute si devolveranno a provvedere ad altri urgenti bisogni come al fondo per gli inabili al lavoro.

Del resto l'on. Beltrani-Scalia, competentissimo, gli ha raccomandato caldamente questo progetto.

Conviene che questa legge non risolve il problema carcerario, ma non si propone nemmeno di risolverlo.

Comprende che il Codice penale non può interamente applicarsi, ma non crede questa una buona ragione per fare un passo indietro che sarebbe una offesa al sentimento giuridico del nostro paese.

SARACCO replica che se non si può applicare il Codice penale com'è, val meglio rinunziare a quelle parti che non possono attuarsi.

Il sistema di annunziare e legiferare tante belle cose per lasciare poi le leggi lettera morta, è il peggiore di tutti.

Ripete che provvedere ai minorenni corrigendi è suprema necessità di tutela sociale e qualche milione speso per questo sarebbe una spesa benedetta.

Ora il divertire le economie delle spese carcerarie ad altri scopi, come si fa con questo progetto, lo giudica provvedimento disastroso e quindi vota contro.

LUZZATTI dà alcuni schiarimenti contabili.

RUDINI' conviene che la questione dei minorenni è gravissima; prega però l'on. Saracco di volere indagare se nell'affluire dei minorenni nei riformatori dello Stato, non vi sia di mezzo anche in parte la frode di genitori che speculano di far mantenere i figli a spese dello Stato.

Crede che bisogni combattere la tendenza della magistratura e dei genitori di inviare i minorenni ai riformatori che altro non sono che le carceri, e studiare altri mezzi più efficaci per riformare i discoli minori di età.

BONASI (rel.), pur dividendo in massima le idee dell'on. Saracco, attenua la portata dei suoi appunti alla presente legge, la quale se non soddisfa ai desideri e ai bisogni dell'amministrazione carceraria, migliora però le condizioni fatte a detta amministrazione dalle leggi del 1889 e 1895. Poichè i vantaggi, sebbene in cifra siano minori, sono però veri e reali. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

PRES. dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli si approvano senza osservazioni.

Il progetto di legge sulla proprietà del *Barbiere di Siviglia* risulta approvato a scrutinio segreto con 50 voti contro 31.

La seduta termina a ore 18,50.

L'Europa nell'Estremo Oriente

L'*Agenzia Reuter* ha da **Pekino**:

Chan Yin Whan non assumerà il posto di Governatore generale di Shan-tung, ma riceverà la missione di rappresentare la China nell'assestamento della vertenza di Kiao-Tschau.

— Il colonnello Narinoff, nuovo Consigliere militare russo presso il Governo chinese si reca al campo del generale chinese Nick a Lutai, a 35 miglia al nord-est di Tien Tsin.

Un altro telegramma della stessa Agenzia dice che l'incaricato d'affari russo continua ad adoperare un linguaggio minaccioso verso il Tsung-li-Yamen, allo scopo di impedire che vengano accettate le proposte inglesi relative al prestito, onde le probabilità che i negoziati in corso giungano a buon porto non sono molte.

Conferma che i ministri britannico e giapponese agiscono di pieno accordo, e che fra le condizioni del prestito vi sono le seguenti:

1. L'interesse del prestito sarà del 3 per cento e il prestito dovrà essere emesso alla pari.
2. Nessuna parte della valle di Yang-tse verrà ceduta a qualsiasi altra nazione.
3. Verranno aumentate le facilitazioni per la navigazione a vapore nelle acque interne della China.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 18,36. — Molti ufficiali di marina di riserva sono stati richiamati.

Dai porti sull'Oceano si mandano a Tolone numerosi marinai in previsione di armamenti.

Commercio italo-francese

(S) **Parigi**, 24 — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, durante l'anno 1897, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 434,650,000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 151,738,000.

Confrontando queste cifre con quelle dell'anno 1896, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 7,746,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 36,506,000, di cui 18,358,000 in sete e franchi 7,208,000 per lo zucchero.

Quest'ultimo aumento è dovuto agli effetti dei premi di esportazione accordati dal governo francese colla legge del 7 aprile 1897.

BANCHE E SOCIETA'

Il Banco di Napoli nel 1897.

Riservandosi di esporre nella relazione al Consiglio Generale i risultati dettagliati della gestione del Banco nell'anno 1897, il dir. gen. commendator Miraglia ha intanto presentato nella seduta del 20 corr. i risultati sommari. Lodevole la sollecitudine, chiaro il riassunto, interessanti i risultati che sintetizziamo.

Sconti nel 1894	L. 484,628,559,83
id. nel 1896	L. 444,254,113,84
In più nel 1897	L. 40,374,445,99

Questo aumento è notevole, se si riflette che in parecchie filiali del Banco — per le note ragioni vi fu una diminuzione negli sconti.

Anticipazioni nel 1897	L. 47,190,558,44
Id. nel 1896	L. 52,523,433,49
In meno nel 97	L. 5,332,875,05

Siccome ad agevolare queste operazioni il Banco ridusse l'interesse dal 5 al 4 e 1[2 per somme inferiori a L. 10.000 e al 4 0[0 per le superiori, accollandosi la metà della tassa (1.80 per mille), la diminuzione si spiega soltanto dal fatto che la media generale dell'interesse sul mercato libero fu del 3 1[2 e siccome l'anticipazione su titoli è un'operazione sicura, la concorrenza del mercato libero è inevitabile.

Conti corr. frutt. 31 dic. 1897	L. 31.732.232.84
Id. id. 1896	" 29.853.701.79
In più nel 1897	L. 1.878.531.05

(L'interesse fu diminuito a L. 1.25 0[0).

Fedi, vaglia ecc. 31 dic. 1897	L. 31.732.232.84
Id. id. 1896	" 29.853.701.78
In più nel 1897	L. 1.878.531.06

Con un maggiore utile di L. 24.660.49.

Dep. Cassa Risparmio fine 1897	L. 40.027.188.44
Id. id. 1896	" 34.659.319.34
In più nel 1897	L. 5.367.869.10

Questa cifra è, secondo noi, la più rimarchevole, poichè dimostra che il Banco va riacquistando la fiducia del pubblico.

Ora che abbiamo sintetizzato i risultati delle varie branche di operazioni dell'Istituto, veniamo alla *morale*, ossia agli utili, alle spese e alla situazione complessiva al 31 dic. 1897.

	1896	1897	Diff.
Utili	L. 7.306.334.68	7.264.725,34	— 41.609.34
Spese	" 6.969.711.15	6.105.494.76	— 864.216.39
Utili netti	L. 336.623.53	1.159.230.58	+ 822.607.05

Ed ora poniamo in confronto gli utili e le sofferenze — piaceri e dolori.

	1896	1897	Diff.
Utili netti	L. 336.623.53	1.159.230.58	+ 822.607.05
Sofferenze	" 2.949.578.34	3.504.477.79	+ 554.899.45
Perd. gest.	L. 2.612.954.85	2.345.247.21	— 267.707.64

La cifra delle *sofferenze*, che figurano nel 1897 è grave e sarebbe poco lusinghiera in verità dopo quel che si è fatto pel Banco di Napoli, ma per buona sorte le *sofferenze* relative alle operazioni compiute nel 1897 non ammontano che a L. 66.392, cifra esiguissima se si tiene conto dei 40 milioni d'aumento negli sconti.

Le altre sofferenze per L. 3.438.085,79 riflettono operazioni del 1896 ed anni precedenti.

" Di guisa (e qui riportiamo le parole del comm. Miraglia) che, se il disastroso passato non pesasse su noi, quest'anno avremmo chiuso il nostro bilancio con un utile di L. un milione circa. Nè va dimenticato che per effetto delle provvide leggi del gennaio 1897, le condizioni del Banco si trovano migliorate per L. 1,095,559.62, costituite dai versamenti fatti dal Credito Fondiario in parziale estinzione del suo debito e interessi, e per L. 1,012,056 da utili provenienti dall'impiego della nostra riserva metallica. "

La *perdita*, dunque, derivante dal risanamento

del portafoglio, detratto l'utile, si riduce a lire 2,345,247.21, che viene prelevata dal'a massa di rispetto, la quale ha subito nel biennio due salassi, che l'hanno quasi stremata — poichè da 6,500,000 alla fine del 1896 si è ridotta alla fine del 1897 a 1,341,797.

D'altronde senza questa epurazione, il risanamento del portafoglio del Banco di Napoli sarebbe rimasto lettera morta.

Il Dir. Gen. Miraglia si augura che d'ora innanzi possa aumentare. Sarà un discreto risultato se non subirà altre riduzioni.

Le immobilizzazioni - che sono pur troppo il punto nero dei nostri Istituti - presentano un miglioramento.

31 dicembre 1896	L. 139.252.082.01
" " *1897*	" 134.959.622.72
Furono quindi mobilizzati	L. 4.292.459.29

Conclusione. L'opera di riordinamento, iniziata coi nuovi provvedimenti, ha dato risultati soddisfacenti. Da una parte si prosegue l'epurazione, dall'altra si migliora l'indirizzo generale dell'Istituto, ciò che contribuisce a restituirgli un po' alla volta l'antica fiducia del pubblico.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. del 24 contiene:

R. D. relativo all'istituzione di una scuola centrale di tiro per l'artiglieria — Id. id. che approva i piani parcellari sul parziale ampliamento e risanamento del Rione di S. Lucia in Napoli — Id. id. col quale viene ridotto il dazio di confine sul grano o frumento.

Id. id. che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee nella città di Genova — Id. id. che porta modificazioni a quello in data 7 aprile 1892 sulle indennità eventuali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Pomarico (Potenza) e nomina un Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria nel 2. trimestre 1897.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 2.a quindicina del mese di novembre 1897. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Alfredo Diegoli è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Pomarico in provincia di Potenza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pinerolo, 23. — Il Conte di Torino ha fatto costruire a sue spese nella nostra Scuola di cavalleria i bagni per i soldati. I locali sono bellissimi.

Torino, 24, ore 17,25. — Tutti i giornali salutano soddisfatti la riduzione del dazio sul grano e riproducono i commenti dei fogli romani.

Napoli, 24, ore 10,40. — Ieri sera, mentre le guardie di città addette allo scalo marittimo facevano la visita regolamentare a bordo del piroscafo francese *Giglis* in partenza per Marsiglia, alla guardia scelta Antonio Lipafi cadde inavvertentemente di mano la lanterna, che precipitando nella stiva di poppa si spezzò attaccando fuoco ai depositi di lane e di canape di cui era carico il piroscafo.

Accorsero prontamente marinai del porto, guardie, pompieri, carabinieri e agenti di P. S. Il fuoco venne spento; si ignora l'entità del danno.

Il piroscafo ha sospesa la partenza.

Napoli, 23. — I giornali commentano ampiamente, con favore, una riunione di tutti i deputati politici della provincia promossa dal Pres. della Deputazione Prov. comm. Pagliano, per interessare il Governo alla soluzione delle seguenti questioni:

compimento del catasto per applicare la perequazione;

facilitazioni pel debito dovuto dalla Provincia pei lavori delle bonifiche;

impianto di un istituto elettro meccanico;

modificazioni alle convenzioni per la navigazione nel golfo di Napoli, onde rendere più comodi ed utili i servizi.

Si deliberò che la Provincia inizi le trattative col Governo; i deputati concordi appoggieranno le proposte.

Genova, 24, ore 17,50 — In seguito alla chiusura del cotonificio Centurione a San Bartolomeo presso Voltri, gli operai del medesimo minacciarono quelli del nuovo stabilimento di cui è proprietario Santamaria.

Accorsa la forza pubblica da Genova avvenne un conflitto in cui restarono morti due dimostranti e feriti un agente della finanza e un carabiniere.

Arezzo, 24, ore 18,15 — Iersera a Montevarchi scoppiò la caldaia a vapore dello Stabilimento di Pietro Cappanini mentre si dava la pressione della luce elettrica a quel teatro Varchi. Rimase ucciso il fuochista Luigi Bianchi e riportò gravissime lesioni pericolose di vita il macchinista Alfredo Curti.

Foggia, 23, ore 20. — (*Darnus*). Nel comune di Vieste la popolazione, indignata perchè molto grano s'era imbarcato per esportarlo, cominciò a tumultuare e organizzatasi in imponente dimostrazione si recò al palazzo municipale e invadendolo a viva forza riuscì ad impadronirsi della bandiera.

La dimostrazione percorse le vie del paese al grido: *pane e lavoro*.

Ritornata in piazza Municipio, il Sindaco dalla finestra del palazzo, parlò alla folla promettendo lavoro. Il consigliere provinciale Medina invitò i dimostranti alla calma. I disordini sono cessati.

Ricominciando si è disposto per l'intervento della truppa.

Pel rincaro del pane

(S) **Gallipoli**, 24 — Iersera, circa 600 persone, fecero una dimostrazione con grida ostili al sindaco ed all'amministrazione comunale per la questione del pane.

I dimostranti ruppero i fanali ed incendiarono il Circolo cittadino.

Intervenne la forza pubblica che, colla cooperazione d'influenti cittadini, ristabilì l'ordine e la calma.

Nella scorsa notte è giunta da Lecce una compagnia di fanteria.

Sono stati operati 36 arresti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 24, ore 23,45. — Questa sera vi sono state due numerose riunioni pubbliche contro il rincaro del pane.

Una di queste votò una mozione del deputato Turati, qualificante di meschina la transitoria riduzione decretata ieri in seguito alle minaccie delle popolazioni tumultuanti.

Nella seconda l'oratore Cattaneo, segretario della Camera del Lavoro e presidente della Società dei muratori, avendo fatto risalire agli alti poteri la responsabilità del grave balzello, fu ripetutamente interrotto dall'ispettore, che ordinò che venissero dati i soliti squilli e sciolse l'adunanza, procedendo anche all'arresto del Cattaneo. Si crede però che questi verrà rilasciato.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gustavo Salvini è ora a Treviso, dove non darà che poche rappresentazioni di lavori tragici, anzi di veri capolavori. Ammirevole in tutto, s'è fatto ammirare massimamente nel *Nerone* di P. Cossa, una di quelle opere che vivranno sempre, quando, tramontate le follie della moda, il buon senso tornerà il pubblico non isterico all'arte sana e pura dei classici.

— Al Gymnase è piaciuta la nuova commedia in quattro atti di Abele Hermant, *I transatlantici*.

Il milionario Geremia Shaw ha dato una figlia, Diana, ad un marchese dissoluto e pieno di debiti.

Egli arriva a Parigi colla signora Shaw e con una caterva di figli e figlie per trovare l'altra figlia maritata, già sola, abbandonata dal marito.

E l'arrivo di questi transatlantici nella capitale francese porge il destro all'autore per una serie di quadri, in cui fa la satira fina, benchè un po' esagerata dei costumi originali e soverchiamente liberi dei bravi *yankees*.

Come si vede, è anche la satira dei matrimoni ambiziosi, a base di dollari americani e di titoli europei.

— Sotto il titolo intraducibile di *Trelawny of the " Wells "*, il signor Pinero, l'autore della *Seconda Moglie*, ha fatto rappresentare al Court Theatre di Londra, una nuova commedia in cui si è proposto di descrivere la vita e i costumi dei comici dei teatri di terz'ordine. E l'ha fatto con un realismo che se attesta della sua abilità e del suo acuto spirito d'osservazione, non ha reso i suoi personaggi troppo simpatici al pubblico.

La commedia si apre con un pranzo in onore di una vecchia attrice che lascia le scene e termina colla prova generale di una commedia in un atto, la quale, fra parentesi, è piaciuta e ha fatto ridere.

L'intreccio si aggira sopra la rivalità di due attori, che si disputano i favori di una bella attrice.

Il pubblico nell'assieme ha fatto buon viso a questo lavoro, ma i critici lo giudicano assai severamente.

Lirica — Ai Rinnovati di Siena, la celeste *Aida* ha aidealizzato il pubblico per l'accurata esecuzione della Petrilli Sulli protagonista, dell'Alasia (*Amneris*), del tenore Sarcoli, del Cattadori baritono. Ottimo e potente *Ramfis* il Biondi.

Varie — Non è ancora un mese da che è morto Alfonso Daudet, e già un Comitato, costituitosi per erigergli un monumento, ha raccolto oltre cinquantamila lire, nella sola Francia. Altrettante si confida ottenerne da tutta l'Europa e dall'America, ove quel geniale poeta della prosa aveva tanti ammiratori.

Il Comitato a giorni pubblicherà le norme del concorso, e confida inaugurare la statua nel primo anniversario della morte del Daudet.

— Sara vinta! bel titolo di tragedia, magari moderna. Ma non si tratta che della direzione del Teatro del Parco.

Nonostante i titoli artistici e di rendita presentati dalla Bernhardt, il concorso le è riuscito contrario: le è stato preferito il signor Daroy, già direttore del teatro di Charleroi; un ignoto, sì, ma che almeno non aprirà le porte a tutti i maniaci del simbolismo, del decadentismo, dell'idiotismo e di quanti *ismi* infestano la moderna letteratura drammatica.

Nuove pubblicazioni. — *La città morta* di G. D'Annunzio è stata pubblicata dal Treves, di Milano, in una assai elegante edizione. Sul frontespizio, come motto, si legge l'emistichio di Sofocle: *O Eros invitto nella pugna...*

Per finire. — La racconta il *Figaro*: può dunque esser vera quanto certi successi franco-italiani.

Marco Twain, il noto novelliere, romanziere, commediografo e poeta umorista, non più giovane, e di salute cagionevole, ricevette giorni addietro un curioso telegramma da Chicago, in cui un ammiratore affezionato gli chiedeva se la notizia diffusasi della sua morte era vera.

L'umorista, cui il sole europeo ha rinnovato le forze, ha risposto, con molta flemma:

" Rassicuratevi. Notizia oltremodo esagerata. "

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 24, ore 24. — Giuseppe Verdi ha accettato la presidenza del concorso internazionale di bande musicali da tenersi qui in luglio.

Il concorso è posto sotto il patronato del Re, della Regina, dei Principi e delle Principesse di Casa Savoia e sotto gli auspici del municipio di Torino.

Novelli a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16.10. — Sara Bernhardt ha invitato Ermete Novelli per una serie di rappresentazioni al teatro della *Renaissance*.

Novelli ha accettato e verrà qui in giugno.

Promette fin d'ora di non dare che o capolavori classici o lavori di autori italiani conmporanei.

Il monumento a V. E. a Sassari.

Nello studio in via Tiburtina 24 B. dello scultore Sartorio è esposto il gruppo da porsi alla base del monumento a Vittorio Emanuele a Sassari, prima che sia gettato in gesso.

Il gruppo alto m. 2.50 è colossale e rappresenta il genio dell'Italia che, sostenendo con una mano la bandiera tricolore, con l'altra il fascio dei littori romani, siede sopra la groppa di un leone, la forza, che ringhia e vigila alla difesa della patria.

Il monumento a V. E. è alto 12 metri, severo nella sua linea grandiosa, semplice ed imponente nella posa del Gran Re.

Nella parte posteriore si vede un'aquila che ha tra gli artigli un trofeo d'armi ed un cappello di bersagliere, in quella anteriore vi è il suddetto gruppo.

La figura del Genio è uno scrupoloso ed artistico studio di nudo. Nella vigoria delle membra, nella calma solenne della fisonomia, nella muscolatura ammirabile si è trasfusa tutta la potenza di plastica del Sartorio, un artista robusto e fine.

Il leone, meraviglioso nella difficile modellatura della giubba, si allontana di gran lunga dai soliti leoni di maniera: qui ha tutta la sua potenza e terribilità. Il gruppo nell'insieme risponde completamente al soggetto simbolico e s'impone nella sua grandiosa maestà.

E poichè siamo a parlare del Sartorio, artista finissimo e di squisito sentimento, è prezzo dell'opera far notare il lavoro che ora sta eseguendo: un monumento per la famiglia Devoto, a Cagliari.

Su uno sfondo di nuvole, scende l'angelo consolatore della morte a raccogliere l'anima del morente, che è stretto in un ultimo amplesso dalla consorte.

Il sentimento pietoso della concezione e l'esecuzione davvero mirabile colpiscono in questo monumento, non meno che negli altri del Sartorio, che adornano i cimiteri di Cagliari, di Cuneo, ecc.

Intanto tra qualche mese potrà ammirarsi a Sassari questo monumento a Vittorio Emanuele, certo uno dei più belli che si siano eretti al Gran Padre della Patria. *Luigi Callari.*

Sports

Ciclismo — Certamente i lettori si saranno domandato più volte in che maniera un ciclista potrebbe supplire alla deficienza della sua macchina come... « galleggiante. »

Due americani — tutt'ormai ci viene dal nuovo mondo — Tony Sauer e Paolo Ball hanno risoluto, con fervida immaginazione, l'arduo problema.

Hanno fatto costruire una barca leggerissima e l'hanno adattata alle loro biciclette, le quali — in marcia — si muovono a destra e sinistra della barca che trasportano in modo da formare un nuovo e strano quadriciclo.

L'imbarcazione che rimane sospesa tra le due macchine, serve anche da porta bagagli, provvisioni, ombrello ecc., ed allorquando gli escursionisti si trovano dinanzi ad un corso d'acqua in due colpi la slegano dalle biciclette e passano con essa il fiume.

Semplice e pratico, non è vero?

Alla Velocipedistica Romana. — A questa brillante Società vi furono l'elezioni sociali.

Vi intervennero oltre sessanta soci e l'assemblea, presieduta dal cavalier Leschanz, dopo aver approvato il bilancio consuntivo del '97 e il preventivo del '98, procedè all'elezione che dettero il seguente risultato:

Presidente: Alliata cav. Virgilio. Consiglieri: De Rossi [illegible], Pasquinelli Raffaele, Venti Lorenzo, Albrecht Giuseppe, Cavaglieri Ugo e Gio. Battista Santi. Presidente dell'Ensemble: Leschanz cav. Alessandro. Revisori: Fedeli Antonio e Calderai Ugo.

L'assemblea si sciolse con un voto di plauso al cavalier Leschanz per l'opera prestata per l'incremento della società che a lui deve buona parte del suo ognor crescente sviluppo.

Nel Belgio. — Da una corrispondenza di *Ruggiero* stralciamo questi dati interessanti sulla fabbricazione dei velocipedi in Belgio:

L'esportazione, che nel 1896 era di un milione e mezzo, nel 1897 si elevò alla cifra rispettabile di lire 2,376,319.

L'importazione da tre milioni discese di 600,000 lire e precisamente a lire 2,186,535.

Come si vede, in Belgio si incoraggia l'industria nazionale non a chiacchiere ma coi fatti.

Altro che in Italia ove succede semplicemente... *tutto il contrario!* **Vipar.**

Caccia alla volpe. — L'appuntamento di ieri alla Cecchignola, fu per concorso uno dei più brillanti della stagione. Quel cantuccio di campagna romana, dove tiene il suo feudo la *malaria*, si era trasformato in una graziosa *garden party* — molte signore, molti cavalieri e molti equipaggi.

Tra le signore: princ. Potenziani e figlie, sig. Davis e figlia, sig. Bacci, cont. Czaykowsky, marchese Spinola e Monaldi, contesse di S. Fiora e Faà di Bruno, signore Iatrigila, Talloni, de Moncalvo, signorine Paschkow in *mail-coach* a quattro, misses Wighough, Crosman ecc.

Amazzoni: marchese Guiccioli e Roccagiovine, princ. Corsini, duch. di Belgioioso, signorine Needham, Openheimer e Sceibler.

Il conte di Torino è tutto occupato alle fotografie coll'impenitente Lucchesi il quale anche quest'anno prepara per conto della ditta Sbisà uno splendido *album* di tutte le caccie della stagione.

Tra i cavalieri: il *master* Sceibeler, Gallenga-Stuart, Bondi, Czaykosky, Raoul de Oliveira, Senni coi marchesi Marignoli e di Rudinì, C. Pierantoni, Belgioioso, i tenenti Aymonino, Centenari, Benevenga e Piella, cap. Giacometti, Plowden ed altri parecchi.

Terreno duro e volpe poco birba, che si fa prendere verso il D. Amore dopo 10 minuti di buon galoppo. Il *master* offre la coda alla princ. Corsini e la testa al conte Czaykosky.

Pochi ostacoli superati e soltanto da qualche cavaliere — la prudenza non è mai troppa col terreno duro — finalmente alle 4 tutti rientrano al *meet*. **Gino Mariotti.**

Caccia. — Le anitre sono di nuovo in aumento. *Della Porta* a Maccarese 9. *Cavalletti* 7. Spinda e figli 2 con 14 folaghe e 4 tuffetti.

Grande tela alle folaghe nel lago Traiano del principe Torlonia. Risultato brillante.

Si comincia a vedere qualche tordo. *Merula.*

Palazzo di Giustizia

IX Sezione penale.

Pres. Palladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti P. M.: Crisafulli - Difesa: Benedetti.

Un bel soggetto.

Luigi Mattei, di anni 27, da Zagarolo, giovane violento e dedito al vino, ogni volta che tornava a casa un po' brillo cominciava a maltrattare i fratelli ed anche i genitori. Già, nel luglio '93, aveva gettato un recipiente pieno di acqua bollente addosso alla sorella Felicetta, producendole delle ustioni, che guarirono in due mesi. Nell'agosto del '97 in seguito a piccolo diverbio percosse il padre e dopo qualche giorno ferì con un calcio, anche la madre.

Non potendone più, i genitori si decisero a denunziarlo ed il Tribunale lo condannò a 16 mesi di reclusione.

Un sonno invidiabile!

Nella notte dal 19 al 20 nov. 97 in Palombara Sabina, un ladro s'introdusse nella camera di Andrea Catenacci, che dormiva insieme alla moglie, rubò una trentina di lire dal portafogli del Catenacci, poi, passato nella camera della domestica Benedetta Granaldi, le rubò pochi soldi nella tasca del grembiale.

Fatto ciò, senza che nessuno si fosse svegliato, il ladro se ne andò. I sospetti caddero subito sopra un nipote del derubato, certo Enrico D'Angelantonio, d'anni 17, già pregiudicato, il quale infatti confessò il furto, e dichiarò di aver consegnato i denari in deposito a certa Quaglini Angela, d'anni 42, anch'essa degna di lui.

E poichè era sulla via delle confessioni, l'ottimo nipote aggiunse di aver rubato allo zio, pochi giorni prima, anche un quintale di grano che aveva rivenduto al negoziante Pietro Possenti.

Il Tribunale condannò ieri il D'Angelantonio a 13 mesi di reclusione, e per ricettazione la Quaglini a 4 mesi e 100 lire, e Possenti a 3 mesi e 50 lire.

Dif. avv. De Podys e G. Amici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 25 gennaio 1898 — Conv. di S. Paolo.

Leva il Sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 5.13 s.
Leva la Luna alle ore 9.0 m. — Tramonta alle 9.15 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 gennaio

Europa: pressione 749 Mosca; 777 Scilly, Parigi, Belfort, Biarritz.

Italia 24 ore: barometro aumentato, fino tre mill. Sud; temperatura abbassata Italia superiore; nebbie e qualche pioggia versante Adriatico.

Stamane cielo sereno Sud, vario altrove. Brina, gelo Italia superiore.

Barometro: 768 Venezia, Genova, Portomaurizio, Perugia, Ancona, Bari, Palermo, 769 Milano, Torino, Sassari, Roma, Chieti, Foggia, Napoli; 770 Belluno, Domodossola, Cagliari.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno ponente, cielo vario qualche pioggia.

SCIARADA

Potente il mio *primiero*
Nel mondo il mio *secondo*
Per acqua va l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
AL-BIS-SOLA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 GENNAIO

Bellincampi Francesco, facchino, con Taschini Maria
Sacco Luigi, impiegato, con Miledi Bambina
Pera Pietro, commesso, con Proia Elvira
Fabi Antonio, fabbro, con Clarice Natalina
Pollini Adorno, possidente, con Benedetti Maria

MATRIMONI del 22 GENNAIO

Fornari Secondo, impiegato, con Lattanzi Anna
Girotto Chiaro, staffiere R. C., con Vitaletti Emilia
Zaccaria Guglielmo, possidente, con Macciocchi Angelo
Guerriari Giulio, commesso, con Taborro Maria
Farnesi Alfredo, legalibri, con Luconi Antonia
Del Pezzo M. Giuseppe, possidente, con Ceccarelli Giuseppe
Huder Giacomo, maresciallo di Marina, con Barcaroli Ersilia.

Nati e morti denunziati nei giorni 19-19 gennaio
Nati 82 compresi 5 nati morti.
Morti 65 dei quali 20 sotto i 7 anni.

MORTI

Pontecorvo Giuseppe fu Angelo, Roma, 73, coniug.
Aristei Francesca fu Giuseppe, Foligno, 76, vedova
Bertero Carlotta fu Alessandro, Torino, 59, nubile
Altibani Giorgio fu Francesco, Riofreddo, 20, celibe
Busetti Guido di Agostino, Venezia, 16
Venturini Pompeo fu Domenico Antonio, Morlupo, 64, con.
Campanelli Luigi fu Pacifico, Ancona, 26, coniug.
Priori Olga di Paolo, Roma, 8
Galli Francesca fu Giuliano, Morlupo, 40, nubile
Tofani Giuditta fu Nicola, Roma, 65, coniug.
Tamilia Pietro fu Vincenzo, Salcito, 48, coniug.
Giulivi Domenico fu Luigi, Spoleto, 44, coniug.
Bianchi Nazzareno di Luigi, Capistrello, 27, coniug.
Milani Giuseppe fu Vincenzo, Palestrina, 75, celibe
Santucci Silvestro fu Giovanni, Roma, 35, celibe
Fortunati Felice, Catignano, 31, coniug.
Popolla Giov. Lorenzo fu Filippo, Villa S. Stefano, 85, con.

Ricorrendone l'anniversario, la famiglia Varesi, commossa vivamente, ringrazia i parenti ed amici che vollero assistere alla Messa di *requiem* in suffragio dell'anima dell'ottimo marito e padre.

Cav. ANGELO ANNIBALE VARESI

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Spezia. - 8 febbraio - Provvista oggetti argenteria uso Christofle. Prez. L. 40,033.

Ministero dei LL. PP. - 21 febbraio - Difesa frontale al Froldo S. Biagio comune di Argenta. Prez. L. 131,691.

Consiglio Comunale

Seduta del 24 gennaio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Il regolamento d'igiene

BONCOMPAGNI interroga la Giunta per conoscere quando proporrà al Consiglio le modificazioni al regolamento edilizio per conformarlo alla legge sull'igiene e sanità pubblica.

RUSPOLI ricorda che ancora l'autorità tutoria non ha approvato il nuovo regolamento d'igiene.

Quando sarà pervenuta tale approvazione sarà il caso di prendere in considerazione la proposta del cons. Boncompagni.

La questione del pane

ALBINI ricorda che all'art. 148 sono stanziate 36 mila lire per provvedimenti annonari. In vista delle attuali esigenze domanda che senza attendere che cada la discussione su tale articolo, la questione venga senz'altro presa in esame, ispirandosi a quanto fu fatto dal Comune di Firenze, da altri comuni e dallo stesso governo.

RUSPOLI non ha alcuna difficoltà ad accettare la proposta Albini, tanto più che al riguardo ha da proporre alcuni provvedimenti.

VITELLESCHI ritiene opportuna la domanda del cons. Albini nel solo caso che la Giunta abbia proposte concrete da fare. Riterrebbe pericolosa una discussione accademica.

Il Consiglio approva che sia discusso l'art. 148.

RUSPOLI dichiara che dall'autorità governativa in vista della gravità del momento fu invitato a studiare se convenisse provvedere all'applicazione del calmiere, se ci fosse modo di ottenere una mitigazione nel prezzo delle farine e del pane e infine se risultasse necessità indispensabile abolire o modificare il dazio consumo sulle farine. Egli convocò la Commissione comunale che si occupa dell'argomento e questa riconobbe l'opportunità di dover facilitare lo smercio delle farine grezze, togliendo il dazio su quest'ultima qualità di farine. La Commissione infatti approvava il seguente ordine del giorno:

" Considerando che per la deficienza dei grani, sia di pubblico interesse d'impedire lo sciupio e d'incoraggiare perciò il confezionamento di pane con farine greggie;

" Considerando che il pane scuro è più sostanzioso e sano del pane bianco e che stante il prezzo del grano le farine bianche possono più facilmente adulterarsi;

" Considerando che conviene in ogni modo mitigare il prezzo del pane;

" Si propone la completa abolizione del dazio sulle farine ordinarie e greggie, lasciando alle autorità comunale e governativa di tutelare con tutti quei mezzi che riterranno convenienti l'introduzione delle farine in franchigia, acciò essa non divenga fonte di ingiusto lucro per coloro che introducessero farine greggie per ridurle bianche. "

Tale proposta egli sottopose al giudizio di una Commissione convocata dal Prefetto e composta di lui, del presidente della Camera di commercio e del questore e questa fu concorde nel riconoscerne l'opportunità. Per quanto riguarda il calmiere però parve che non fosse il caso di ricorrere a tale provvedimento perchè si riteneva che allo stato delle cose il prezzo del pane fosse in relazione con quello delle farine, tenuto conto del sistema di panificazione in uso.

GIORDANO-APOSTOLI. E' disposto ad elevare lo stanziamento dell'articolo 148 da lire 30.000 a 60 mila.

Teme però che l'argomento non essendo stato iscritto all'ordine del giorno, il Consiglio non possa legalmente deliberare questa sera in proposito.

RUGGERI. Riconosce la bontà del provvedimento proposto dal sindaco, ma dubita che il medesimo possa raggiungere lo scopo, perchè la maggior parte dei fornai sono vincolati da contratti e quindi della riduzione del dazio se ne avvantaggierebbe soltanto la Società dei molini.

LIZZANI. Prima di approvare la proposta Giordano-Apostoli domanda che la Giunta faccia conoscere in che consistano i provvedimenti annonari che intende di adottare, perchè teme che il nodo della questione si debba ricercare nel monopolio del commercio delle farine che tiranneggia la nostra città sotto la protezione del governo.

NATHAN. Combatte la pregiudiziale sollevata dall'on. Giordano-Apostoli. E' convinto che la questione sia così urgente da dover passar sopra a qualunque considerazione di forma, anche se la deliberazione dovesse correre il rischio di essere annullata dall'autorità tutoria.

SANTUCCI. Di fronte ad una questione così importante crede si debba chiudere il regolamento e passar oltre. Rispondendo al cons. Lizzani è d'avviso che non sia il caso di generalizzare la questione. Così sull'aumento del fondo indicato da 30 a 60 mila lire gli pare sarebbe prematuro chiedere alla Giunta categoriche spiegazioni in ordine ai provvedimenti che intende adottare, potendo dipendere i medesimi dalle variabili esigenze del momento. E' il caso di affidarsi alla solerzia dell'amministrazione. Riconosce l'importanza delle obiezioni sollevate dal cons. Ruggeri, ma non stima siano sufficienti per giustificare delle esitazioni sull'adozione del provvedimento proposto dalla Giunta.

VESPIGNANI. Si associa, insistendo perchè il verbale sia approvato seduta stante.

RUSPOLI. Osserva che dal momento che il Governo interpellò il Comune sulla opportunità di addivenire ad una riduzione del dazio sulle farine gli pare sia il caso di prendere una immediata deliberazione. Il calmiere verrà adottato quante volte si rendesse necessario per reprimere possibili abusi.

GIORDANO APOSTOLI. Fa una questione di procedura. In ogni modo si associa alla proposta Vespignani.

CASCIANI. Domanda che il fondo stanziato all'art. 148 da 30 mile lire sia elevato a 100 mila.

RUSPOLI. Non gli pare sia il caso di un ulteriore aumento. Ove fosse necessario non mancherebbe di rivolgersi al Consiglio.

Si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio plaude alla sollecitudine della Giunta per alleviare il disagio del mercato del pane e delle farine e approvando il concetto dello sgravio del dazio sulle farine greggie intanto dà facoltà alla Giunta di provvedere senza indugio nel modo che stimerà più acconcio alla risoluzione di così urgente questione. " Santucci-Mazza.

E' approvato all'unanimità.

Il bilancio - Piano regolatore.

Si riprende la discussione del bilancio.

NATHAN all'art. 113 stanziamento di L. 300,000 per espropriazioni fra la piazza Monte d'Oro e la via di Ripetta per l'allargamento di un tratto della via Tomacelli per accessi al ponte Cavour, propone di procedere ad una discussione generale sui lavori del piano regolatore per determinare quali opere abbiano un carattere di maggiore urgenza.

MALATESTA e MAZZA si associano.

PERSICHETTI. Raccomanda la costruzione del ponte Gianicolense i cui lavori già furono in gran parte eseguiti. Ne rileva l'opportunità dimostrando come non si tratti di grave spesa in relazione all'utilità dell'opera.

CARANCINI. Trova strana la proposta Nathan ed insiste perchè si proceda alla discussione del bilancio sugli articoli della Giunta.

RUSPOLI. Constata che se c'era da fare una discussione d'ordine generale questa doveva svolgersi nella discussione generale del bilancio. Ora non è più il caso.

VESPIGNANI. Rileva che la Commissione nella relazione del bilancio non ha neppure accennato alla opportunità di una discussione generale sui lavori del piano regolatore. Se ciò avesse fatto tale discussione si sarebbe potuta iniziare nella sua sede opportuna. Non trova corretto che si debba fare ora e quindi si associa alla proposta Carancini.

CESELLI. Osserva che fra i lavori proposti dalla Giunta ci sono lavori urgenti che non possono essere dilazionati e quindi trova inutile discutere ora un piano di massima.

VITELLESCHI. Non voterà la spesa per le espropriazioni occorrenti pel taglio di via Tomacelli perchè ritiene che siano da preferirsi altri lavori di carattere più urgente. Teme poi che le previsioni possano essere largamente superate.

BENUCCI. Osserva che la Giunta nel proporre l'allargamento di via Tomacelli fu ispirato dal concetto di dare al ponte Cavour uno sbocco comodo e conveniente.

Naturalmente le 300,000 lire non rappresentano che una parte della spesa.

Assicura il cons. Vitelleschi che la spesa non sarà superata perchè le espropriazioni furono in gran parte concordate, mentre si concordava nel tempo stesso la vendita di alcuni relitti che risulteranno disponibili dalle demolizioni.

BIANCHI. Sui lavori di allargamento della via Nomentana, dichiara che voterà la spesa purchè sappia quando cominceranno i lavori. Altra volta infatti furono votati stanziamenti simili senza che poi si facesse nulla di nulla.

BENUCCI. Nota che se è vero quanto rileva il cons. Bianchi ciò avvenne perchè i lavori dovevano farsi con le anticipazioni sul concorso governativo. Ora il governo non credette di riconoscere in tali lavori il carattere d'urgenza.

Oggi provvederà il comune con le proprie risorse.

L'allargamento del Corso e la sistemazione di piazza Colonna.

RUSPOLI. Pone in discussione l'art. 118. Allargamento del Corso fra piazza Colonna e piazza Sciarra.

CESELLI voterà la spesa purchè la Giunta dichiari che tale lavoro non pregiudica la sistemazione di piazza Colonna. Insiste perchè le due questioni si debbano mantenere completamente distinte.

INGAMI è favorevole alla proposta della Giunta, ritenendo che il lavoro proposto sia non solo decoroso, ma necessario.

VITELLESCHI è contrario. Crede che la questione dell'allargamento del Corso non possa scindersi da quella della sistemazione di piazza Colonna.

Ora crede che per quest'ultima parte la soluzione adottata non sia stata la migliore nè la più popolare. Così non è favorevole troppo all'allargamento di un altro tratto del Corso perchè sposterebbe l'asse della via con grave danno dell'effetto estetico.

Per piazza Colonna vorrebbe che si mantenesse la piazza com'è, sistemandone soltanto il prospetto.

TROMPEO insiste per la sospensiva finchè la Giunta non presenti una proposta concreta per la sistemazione di piazza Colonna. Allora sarà il caso di discutere del taglio del palazzo Buonaccorsi.

MAZZA è d'avviso che la piazza Colonna non debba essere ristretta di nuovo. Ciò corrisponde agli interessi estetici e ai desideri della cittadinanza.

RUSPOLI non trova corretto che ora si debba ritornare sulla questione della sistemazione di piazza Colonna. Se il Consiglio ha mutato opinione deve domandare la revoca della precedente deliberazione. Ora si tratta di decidere se si deve allargare o no il tratto del Corso.

Per ciò che riguarda la piazza Colonna bisognerà pure tener conto delle deliberazioni prese. Quando il cons. Mazza propose altra volta che si lasciasse la piazza com'è, bandendo un concorso per la sistemazione del prospetto, la sua proposta con 50 voti fu respinta e non ottenne che il voto del proponente. Dica dunque in modo aperto e definitivo il Consiglio che cosa vuole; ma è strano davvero che si debba ad ogni istante ritornare sulla questione.

GIORDANO-APOSTOLI. Non vorrebbe che per la questione di piazza Colonna si votasse contro l'allargamento del Corso. Quel lavoro è necessario, come riconosce che era indispensabile la demolizione del palazzo Piombino. Però ci sono delle questioni che non sono mai abbastanza discusse e quindi non vedrebbe male che si cercasse ancora una migliore soluzione della sistemazione della piazza.

VITELLESCHI. Presenta il suo ordine del giorno sospensivo, nel senso che si debba lasciare la piazza nella larghezza attuale.

CARANCINI. Ha sempre ritenuta più conveniente la piazza piccola sotto il rispetto estetico, ma riconosce che dal 1891 la popolazione ha potuto adattarsi facilmente a considerare come definitivo lo stato attuale. Però non può ammettere che si revochi una deliberazione consigliare con un ordine del giorno improvvisato che implica un provvedimento totalmente opposto.

Crede in ogni caso che non si debba pregiudicare la questione.

RUSPOLI. Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno per le ragioni già esposte dal cons. Carancini.

In ogni modo sulla questione sollevata dal cons. Vitelleschi non può il Consiglio deliberare, non essendo la medesima iscritta all'ordine del giorno.

MAZZA, JACOUCCI ed altri presentano un altro ordine del giorno col quale si propone di sospendere l'art. 118 in attesa che la Giunta sottoponga al Consiglio un progetto concreto anche sotto il rispetto artistico della sistemazione di piazza Colonna.

RUSPOLI. Constata che quest'ordine del giorno significa il rinvio delle due questioni a tempo indefinito. Rileva poi che i bilanci non possono presentare eccedenze, quindi il Consiglio dovrà pure iscrivere una contropropost alle 700 mila lire approvate come provento della vendita dell'area di piazza Colonna.

NATHAN. Propone che la dizione dell'articolo sia mutata così: " Lavori eventuali dietro presentazione di appositi progetti ".

VESPIGNANI. Chiede che sia approvato l'allargamento del Corso votando lo stanziamento relativo subordinatamente alla sistemazione della piazza.

RUSPOLI. Non accetta tale proposta.

Dopo animata discussione che si protrae fino all'1.15 ant. il sindaco pone ai voti l'ordine del giorno Mazza-Jacoucci.

E' approvato con 31 voti contro 23.

Erano presenti i consiglieri:

Ingami, Benucci, Masi, Bianchi, Placidi, Ceselli, Colonna M., Armellini, Pacelli F., Lizzani, Nisoli, no, Ruspoli, Gazzani, Persichetti, Battarelli, Carancini, Panizza, Teso, Tittoni, Galluppi, Di Carpegna, Aureli, Liberali, Cecchini, Soderini, Castellani, Jacovacci, Pacelli E., Colonna P., Monaci, Pianciani, Massimo, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Albini, Salustri-Galli, Civalleri, Vitelleschi, Ferrari, Malatesta, Boncompagni, Giordano-Apostoli, Kock, Ruggeri, Ballori, Branzzi, Galli, Jacoucci, Nathan, Serlupi, Doria, Mazza, Bugarini, Palomba, Casciani, Vespignani, Santucci, Trompeo, Gennari, Marucchi, Torlonia, Alatri, Zuccari e Berardi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrad — massimo: 11,6 — minimo 1,4.

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il senatore principe Potenziani, il capitano di vascello cav. Edoardo Incoronato e l'on. marchese Imperiale di S. Angelo deputato del primo collegio di Genova.

— Ieri sera S. M. la Regina ha tenuto circolo, ricevendo le signore e i signori che avevano fatto domanda di essere presentati a Sua Maestà.

— Il primo ballo di Corte è stato fissato per lunedì prossimo.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Domenico Ferrata a protettore del Santuario di N. S. della Costa nella città di San Remo e il cardinale Vincenzo Vannutelli a protettore delle Piccole Suore della Assunzione.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Giustino Adami arcivescovo titolare di Cesarea.

— Monsignor Francesco Nannini, canonico della cattedrale di Lucca è stato nominato cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità.

— Dopo la messa del Papa, alla quale era stato ammesso insieme ai pochi intimi, il sig. Grief, direttore del Laboratorio chimico Linguer di Dresda, è stato ricevuto in udienza particolare da Sua Santità, che ha gradito graziosamente l'offerta di una bellissima scatola del famoso *Odol*, prodotto dal suddetto Laboratorio.

Arrivi e partenze — Il generale Bruti, comandante l'arma dei carabinieri, partì stamattina per la linea di Ancona.

— E' tornato in Roma l'on. Balenzano, sotto segretario di Stato.

R. Prefettura — Ieri mattina in Prefettura, convocati dal marchese De Seta, si adunarono il sindaco, principe Ruspoli, il presidente della Camera di commercio, comm. Salustri-Galli, e il questore cav. Sernicoli, per discutere intorno alla questione dell'aumento del prezzo dei grani.

Il Sindaco promise di proporre al Consiglio una diminuzione del dazio di consumo sull'entrata delle farine di 3.a qualità.

I carabinieri — Ieri sera partirono per Palermo 150 carabinieri della legione di [illegible]

Tasse. — Il ruolo dei contribuenti della tassa sui cani per il 1898 e quelli suppletivi delle tasse bestiame a capo per la stagione agraria 1896-1897, tabelle, mostre e vetrine (4.o ruolo), è stato pubblicato all'Albo Pretorio (Palazzo dei Conservatori) in Campidoglio.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III).

Gl'iscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, che dovranno pagare alla scadenza del 10 febbraio prossimo venturo.

E' stato anche pubblicato il ruolo principale della tassa cavalli e muli per l'anno 1898, compilato in base alle denuncie ricevute ed agli accertamenti fatti d'ufficio.

Gli iscritti nel ruolo hanno obbligo di pagare la tassa in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del giorno 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che si cumulano colla prima rata e dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

Le Società di Mutuo soccorso — La Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro nel febbraio del 1886 deliberò un complesso di norme da osservarsi dalle Società di mutuo soccorso allo scopo di essere erette in ente morale. Nel lungo periodo di tempo corso da allora l'esperienza dimostrò la necessità di modificare e completare in molte parti le dette Norme, tanto più che queste furono adottate prima che fosse promulgata la legge per il riconoscimento giuridico dei Sodalizi operai di mutuo soccorso. Assecondando pertanto il voto espresso dal Consiglio della previdenza il Ministero dell'agricoltura inscrisse la revisione delle dette Norme nel programma dei lavori del Consiglio non solo, ma volle comprendervi anche lo studio e l'approvazione di un Modello di statuto ad uso delle Società di mutuo soccorso. Parve infatti che le Norme preaccennate avrebbero avuto molto maggiore efficacia pratica se fossero state presentate alle Società, concretate sotto forma di articoli di Statuto sociale; considerato che uno Statuto Modello avrebbe potuto servire di guida alle Società stesse anche per quelle particolarità del loro ordinamento che mal si prestano ad essere codificate sotto forma di precetti di generale applicazione.

Il Ministero, avendo ultimato tale lavoro, ha pubblicato ora un esemplare delle Norme, quali furono da esso deliberate, ed un esemplare del Modello di statuto discusso ed approvato, per delegazione del Consiglio, da una Commissione dal medesimo nominata.

Sopra queste pubblicazioni, frutto di lunga esperienza e di diligenti studi, intese a dare più stabile assetto alle Istituzioni di previdenza, il Ministero ha richiamato tutta l'attenzione delle Società di M. S. nella speranza che ne trarranno incentivo per perfezionare, ove ne sia il caso, il loro ordinamento.

Anche le Società di mutuo soccorso che sono operaie e che debbono quindi per il loro riconoscimento giuridico rivolgersi al Tribunale civile, potranno nelle eventuali riforme dei loro statuti inspirarsi ai saggi e razionali precetti esposti nelle Norme precitate.

L'esattoria comunale. — Al prefetto marchese De Seta sono giunte altre proposte per l'appalto dell'esattoria comunale.

Le trattative sono a buon punto.

Si spera di venire ad un definitivo accordo fra giorni.

Il monumento a Spedalieri — Ieri il ministro Gallo ricevette una rappresentanza del Comitato esecutivo pel monumento a Spedalieri in Roma.

L'on. Ministro, che fu dei primi a far parte del Comitato promotore, volle essere informato dello stato delle cose e sentì, con viva soddisfazione d'italiano e di siciliano che, entro il corrente anno, il monumento potrà essere inaugurato. Soggiunse che le onoranze che tributerà Roma al grande filosofo dei diritti dell'uomo avranno un alto significato in questi momenti d'inesplicabili lotte di razze e di classe.

Promise infine il concorso del ministero della pubblica istruzione nelle relative spese.

Il ballo per l'Educatorio dei Prati di Castello. — La brillante festa che ebbe luogo l'altra sera al Grand'Hôtel, organizzata con tanto zelo dalle gentili patronesse e così gustata dal numeroso ed elegante pubblico che vi intervenne, ha dato anche un lusinghiero risultato finanziario, del quale siamo ben lieti di pubblicare il rendiconto come il migliore elogio per tutti coloro che cooperarono alla splendida riuscita della caritatevole iniziativa a vantaggio dell'infanzia povera.

Spese: al Grand'Hôtel, per affitto sale, illuminazione, servizio, buffet, L. 1200, orchestra 136, biglietti e carnets 93, cotillon 490. Totale spese L. 1919.

Incassi: biglietti venduti 584, a L. 12, L. 7008, offerte 475. Totale incassi L. 7483.

Ricavo netto a beneficio dell'Educatorio L. 5564.

Per un altro educatorio. — Dopo il ballo per l'Educatorio de' Prati, la sera del 3 febbraio prossimo si darà quello a beneficio dell'Educatorio Pistalozzi.

Un Comitato di signore, presieduto dalla marchesa Di Rudinì, lavora attivamente perchè questo ballo segni l'avvenimento più importante della stagione.

Alle patronesse giungono oggetti d'arte per la lotteria che si darà la sera del ballo; ne hanno inviati la sig.ra Besso, il comm. Bertolla, i fratelli Jannetti, Cagiati, Vinariti, Enrichetta Castellani, e se ne aspettano da Aragno, dal cav. De Angioli, Ronzi e Singer, Scrivante, contessa Camponeschi, Bocconi, Treves e da altri molti artisti e negozianti.

I biglietti del ballo — ricercatissimi — si possono acquistare per L. 15 presso la marchesa Di Rudinì, la principessa di Motta Bagnara, Branca, Ossani-Lodi, Marignoli, Cavalieri, Rattazzi, Mazza, Boncompagni Isabella, Castellani-Costa, Brenda-Lovatti, Martorelli, Besso, Pierantoni-Mancini, Monteverde, Casalini-Cugnoni, Nasi, Mauro, De Apostoli, Guiccioli, Menotti, Giorgi, Ravà Alice, Agnolozzi ecc., o presso la direzione della Scuola Pestalozzi.

Nella Nobile Casa delle Dame di Tor de' Specchi. — Oggi e domani nella nobile Casa delle Dame di Tor de' Specchi, si terrà, dalle 14 alle 17, una fiera di beneficenza.

Si venderanno a prezzi mitissimi, oggetti di biancheria e di vestiario per uomini, donne e bambini, utili specialmente per chi voglia provvedere ospizi, orfanotrofi, ecc.

Vi sarà inoltre uno sceltissimo *buffet*, offerto dalle signore della Congregazione della Misericordia.

Il denaro che si ricaverà, tanto dal *buffet* che dalla vendita, verrà impiegato nell'acquisto di telerie e drappi destinati a dar lavoro ad alcune povere famiglie assistite dalla Congregazione della Misericordia.

Il palazzo Fiano — Il palazzo Fiano, sul Corso, è stato venduto ai fratelli Almagià per lire 800,000. A quanto pare l'*Unione Militare* vi trasporterà tutti i suoi magazzini.

Conferenza. — Stasera, alle 8 1[2, all'Accademia " Pensiero e Fede „ via Buonarroti, lettere E-F, avrà luogo la 4ª conferenza settimanale del quarto corso, sul tema: *La stella solitaria.*

Parlerà il signor Giuseppe Marini.

Un buon provvedimento. — Allo scopo di reprimere gli abusi che si commettono da taluni speculatori poco onesti, i quali, a danno del pubblico, e specialmente della classe meno agiata, vendono e smerciano sostanze alimentari adulterate e non genuine, pericolose talvolta alla salute, il Questore ha istituito una Brigata di agenti di P. S. diretta da un delegato, per sorprendere ed arrestare gli autori e complici che verranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene stabilite dal Codice penale.

Detta Brigata ha pure l'incarico di verificare l'esattezza dei pesi e delle misure che i pubblici esercenti ed i negozianti usano in pubblico per lo smercio e vendita delle derrate e generi alimentari, e di procedere a norma di legge contro i trasgressori.

Sempre Avanti Savoia — Questa Associazione avverte di aver trasferita la propria sede in via Scanderbeg n. 88 (angolo via Lavatore) e che rimarrà aperta tutte le sere dalle 19 alle 21.

Per l'Esposizione dei prodotti alimentari. — La Commissione ordinatrice, presieduta dal senatore avv. Augusto Baccelli, per l'Esposizione Fiera dei prodotti alimentari, da tenersi in Roma nel febbraio prossimo al nuovo Politeama Adriano, è convocata per oggi, alle ore 15, nella sala dell'Associazione commerciale, industriale, agricola, cortesemente concessa (palazzo Ferrajoli, piazza Colonna).

Scopo della convocazione è di comunicare ai membri della Commissione l'operato della Presidenza, per l'organizzazione della Mostra e prendere i provvedimenti per la sua migliore riuscita.

Gli impiegati del Monte di Pietà — Gli impiegati del Monte di Pietà, riuniti ieri sera in assemblea straordinaria, hanno all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea straordinaria degli impiegati, udite la relazione della propria Commissione e le dichiarazioni del presidente della Società di mutua assistenza, delibera di desistere da ogni agitazione, fiduciosa che la Commissione amministratrice approverà un organico che tuteli gli interessi di tutti gli impiegati.

Una truffa internazionale. — I consoli di Spagna hanno segnalato al nostro Governo numerosi casi di truffe commesse da malfattori colà residenti, a danno di nostri connazionali dimoranti in patria, col sistema detto *truffa dell'entierro* o anche *truffa alla spagnuola.*

Si tratta di ciò: Questi cavalieri d'industria inviano alla persona che intendono ingannare una lettera nella quale si fa sempre menzione di un ufficiale spagnuolo, che era tesoriere di un reggimento di quella nazione e che obbligato ad espatriare durante l'ultima rivoluzione, si è rifugiato in Italia e vi ha nascosto, in una data località, una ingente somma di danaro.

Segue la storia del suo arresto e di una figlia che egli ha in un collegio di Spagna, la quale dovrà, a suo tempo, recarsi in Italia a portare personalmente i piani della località in cui trovasi nascosto il tesoro; di questo viene offerta una cospicua parte al destinatario della lettera, purchè egli anticipi la somma occorrente perchè la suddetta fanciulla possa compiere il viaggio.

Se la somma viene inviata, la truffa è compiuta e la corrispondenza cessa immediatamente, in caso contrario non è raro che i malfattori insistano nelle loro domande, e coloriscano il racconto unendo alle loro lettere documenti abilmente falsificati, e cioè certificati di detenzione del sedicente capitano nelle carceri militari di Barcellona, Cadice, Valladolid ed altre, lettere della Direttrice di un collegio in cui viene educata la di lui figlia, il ritratto della figlia stessa, estratti di giornali, ecc.

Il giuochetto come si vede è bene organizzato. A sventarlo il Governo ha invitato i Prefetti a mettere sull'avviso i Sindaci delle rispettive provincie.

All'erta dunque.

Unicuique suum. — Annunciammo già il sequestro di carne equina, fatta per opera degli agenti comunali.

E' opportuno completare le indicazioni date, aggiungendo che l'operazione fu eseguita dall'ispettore sanitario Anderlini, coadiuvato dal sotto-brigadiere delle guardie Frattarelli e guardie Sevini e Visocchi. Nè va dimenticato l'assessore Panizza, il quale cura alacremente il buon andamento del servizio di sorveglianza igienica.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12, Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 22 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	615	86	702	29	1	30	13	—	1	—	14	630	87	717
S. Antonio	161	249	410	2	—	2	1	—	—	1	2	162	248	410
S.ta Galla	148	—	148	1	—	1	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giacomo	168	100	268	4	2	7	1	1	—	—	2	-	471	471
S. Giovanni	—	452	452	—	27	27	—	6	—	2	8	171	102	273
Consolaz.	72	27	99	4	—	4	3	—	—	—	3	73	27	100
S. Gallicano	73	105	178	2	1	3	[illegible]	4	—	—	5	74	102	176
	1237	1019	2256	42	32	74	19	11	1	3	34	1259	1087	2298

Donne e coltello. — In via Urbana, presso il teatro Manzoni, ieri alle 16, certa Francesca Ricottini imbattutasi nell'ostessa Malaguti Giulia maritata a Del Ferro Coriolano abitante al viale P. Margherita 237, dopo un breve alterco, la ferì di coltello al fianco destro.

Due domestiche, Liverani Maria e Ferri Tommasina, che passavano di là, accompagnarono la Malaguti a S. Antonio, dove versa in pericolo di vita. I medici di guardia Tuzi e Cenzi dovettero operarle la laparatomia.

La Ricottini cercò poi di prendere il largo, ma venne tratta in arresto dal vicebrigadiere di P. S. Di Palma.

A quanto pare avrebbe commesso il ferimento per gelosia. Da qualche tempo si era accorta che suo marito frequentava continuamente l'osteria al viale Princ. Margherita 241, dove trovavasi la Malaguti.

Una loggetta sprofondata — La lavandaia Ancina Maria maritata Esposito, alle 22 di ieri, mentre stava sopra una loggetta della sua abitazione in via Piscinula 32, p. 2, essendosi sprofondato il pavimento precipitava nel cortile da un'altezza di circa 4 metri.

La Maria nella caduta riportava la frattura della gamba destra e gravi contusioni.

Investimento. — Baldini Ortenzio d'anni 76 da Pausola ricoverato all'ospizio S. Giuseppe alla Lungara in piazza della Rotonda fu investito da un carro riportando contusione al femore destro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Il macellaio Adriani Ernesto d'anni 18 romano fu arrestato nella platea del teatro Costanzi perchè autore di borseggio di una spilla da cravatta del valore di lire 10 in danno di Mazzoni Ridolfo d'anni 28 tappezziere, romano.

Baruffe. — L'oste Pizzi Rotilio d'anni 35 da Zagarolo in piazza Mastro Giorgio per dividere alcuni individui che litigavano rimase ferito di coltello al fianco sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Aldo Manuzio il fuochista Angelucci Pio d'anni 15 da Genzano venuto a questione con un altro ragazzo ricevette un colpo di coltello alla schiena.

Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — In via Cicerone fu arrestato per oltraggio alle guardie il portalettere De Santis Amerigo d'anni 42 da San Gemini.

— Colaioli Lorenzo d'anni 40 da Terracina in via Monte della Farina fu arrestato perchè responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il fruttivendolo Deli Battista di anni 23, da Aquila, ieri sera nella vaccheria a Villa Tor Fiorenza, fuori porta Salaria, nell'alzare un baule pieno di *borlanda*, si produsse la frattura dell'indice della mano sinistra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il contadino Biondi Giovanni d'anni 58 da S. Lorenzo in Campo al vicolo del Mandrione cadde producendosi contusione alla gamba destra.

Giorni 15 di cura.

— Nell'officina Centurini fuori porta del Popolo al carrettiere Fondi Tobia d'anni 60 da Recanati cadde sopra i piedi un pezzo di piombo. Riportò contusioni guaribili in 20 giorni.

— Il bambino Plini Armando d'anni 3 d'Alfedena in via della Bufala fu investito da un sacco caduto dalle spalle di una ragazza certa Assunta.

Contusioni guaribili in 10 giorni.

— Al mattatoio Perugini Achille d'anni 58 romano cadde rompendosi la gamba destra.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 26 gennaio 1898 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 4 *giugno* 1897 fino alla polizza **140600**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 1 *Luglio* 1897 fino alla polizza **158500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa Fortunato, con merci nazionali ed esteri da Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera replica del'a *Bohème* e del ballo *La fata delle bambole.*

In settimana *Otello.*

Costanzi. — Se finora la brava compagnia di operette Darvia e Favi aveva dato buone prove della sua bravura e dell'eccellente repertorio, ieri sera con la *Santarellina* seppe raggiungere l'apice — diremo così. Infatti la sempre bella ed originale operetta fu eseguita con rara abilità, posta in scena con molto gusto e ricchezza di vestiario, tanto che il pubblico applaudì a più riprese e volle gli artisti alla ribalta ad ogni fine di atto.

Il Favi poi della parte di *organista* ne fece una delle più gradite *macchiette* che si siano viste e l'ilarità fu continua.

Naturalmente l'operetta questa sera si replica e farà seguito il grandioso ballo *Carlo il Guastatore* che anche iersera ebbe magnifico successo.

Valle. — Un'improvvisa ma fortunatamente leggera indisposizione della signora Duse, obbligò l'impresa a rimandare a stasera l'ultima delle sue rappresentazioni con *La Moglie di Claudio.*

Manzoni — Lo spettacolo di iersera a beneficio della Società reduci d'Africa, riuscì splendidamente, com'era da prevedersi, date la generosità e la solerzia dell'infaticabile impresario cav. Mauri.

La sala del teatro - illuminata a giorno - offriva un magnifico colpo d'occhio, gremita di pubblico che si pigiava un po' dappertutto.

Il variato programma fu replicatamente applaudito e così pure la musica del 19.o fanteria, che suonò egregiamente.

Stasera *La vergine bianca* di Ulisse Barbieri.

Metastasio — Nell'*Orfanella della Svizzera* riscosse iersera molti applausi la brava e gentile attrice sig.a Gabrielli.

Stasera *I disonesti* di G. Rovetta e 5.a replica della parodia comica " Leopoldo...non...Fregoli. „

Fabr..

Sala Dante — Ricordiamo per oggi, alle 14, il concerto di musica corale e strumentale di composizione del maestro Alfredo Nardi. Come abbiamo annunziato saranno eseguiti alcuni pezzi inediti del giovane e valente violinista, all'esecuzione dei quali concorrono dilettanti egregi ed esimii artisti. Basti citarne i ben noti nomi: Bice Mililotti-Reyna, Niny Piazzi, Sofia Sarzana, Giulia Giobbe, Elisa Scelba, Ines Pacifico, Emanuele Sarmiento.

Al pianoforte il prof. Achille Lucidi. L'orchestra di strumenti ad arco sarà composta di professori dell'orchestra Massima Romana.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (3.o giro) - *Bohème - La fata delle bambole*, ore 21.

Costanzi — *Mam' Zelle Nitouche - Carlo il Guastatore*, ore 20 1[2.

Valle - *La Moglie di Claudio*, ore 21.

Nazionale — *Panurge*, ore 21.

Manzoni — *La Vergine bianca*, ore 21.

Metastasio — *I disonesti* ore 21.

Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 1ª alle 17 pattinaggio.

Ultime Notizie

Ieri mattina l'on. Luzzatti ebbe una conferenza col cav. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli e coll'on. Carcano, presidente della Commissione dei diciotto.

Iersera poi l'on Ministro ebbe un'altra conferenza con tutti i direttori degli istituti di emissione, relativamente al nuovo progetto di legge sulla circolazione.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari.

A scrutinio segreto approvò la proroga del diritto di proprietà pel *Barbiere di Siviglia.*

Oggi il Senato non tiene seduta; è convocato per domani alle 15.

Consiglio di Ministri.

La riunione di ieri sera fu assai lunga: dalle 10,30 alle 12,50.

Si discusse dei lavori parlamentari e di provvedimenti amministrativi per attenuare la crisi invernale. Si sarebbe anche deciso, come già si era detto, di chiamare subito sotto le armi la classe e così sarebbero circa 100 mila individui che non dovrebbero pensare al vitto.

A Montecitorio.

Fino a iersera figurano alla Posta della Camera presenti 180 deputati. Altri se ne attendono in mattinata.

Si crede che oggi assisteranno alla prima seduta della Camera 250 deputati.

Commissione del bilancio.

La Commissione generale del bilancio è convocata oggi per le ore 15.

Dovrà esaminare subito il decreto legge sulla riduzione del dazio sul grano.

Comitato dei cinque.

La Commissione dei cinque continua alacremente nel suo lavoro. Ieri ha interrogato gli on. Arlotta, Fortis e Colajanni Federico, l'avv. Barbieri di Bologna il sig. Gelli ed il sig. Contadino.

Gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni; la Commissione spera ultimare l'incarico ricevuto dalla Camera ai primi di febbraio e poter presentare fra una ventina di giorni la relazione.

Interrogazioni.

L'on. Sciacca della Scala ha inviato alla Pres. della Camera una interrogazione al Min. dell'Agricoltura per sapere se intenda, come dicesi, abolire i vivai di viti americane innestate, ciò che produrrebbe ritardi e danni gravi alla razionale ricostituzione dei vigneti filloserati e una perdita pel bilancio del Ministero stesso.

— L'on. Santini ha chiesto d'interrogare i Ministri dei LL. PP. e dell'Agricoltura sul ritardo nell'esecuzione dei lavori al palazzo del Ministero di agricoltura e approvati dal Parlamento.

Elezioni politiche.

Collegio di Cossato — Risultato definitivo. Iscritti 11218. Votanti 7477. - Rondani ebbe voti 3717 e Sella ne ebbe 3653.

Schede nulle 50, bianche 28 e voti dispersi 35.

Fu proclamato eletto Rondani.

Diciassette Presidenti su trentaquattro hanno protestato e si sono rifiutati di firmare il verbale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cossato, 24, ore 16,20. — E' enorme l'impressione nel Biellese per l'esito delle elezioni di ieri.

Per quanto si sapesse aspra la lotta e incerto l'esito non si credeva che Rondani prevalesse. Si riconosce che i socialisti votarono compatti dando prova di mirabile organizzazione. Ma, oltre la propaganda socialista, causa del deplorevole risultato attuale è stata la tattica di quella frazione del partito liberale che nelle elezioni generali incitò gli operai a votare pel socialista piuttostochè pel candidato costituzionale.

Cossato, 24, ore 24 — Rondani è stato proclamato eletto per un voto.

Si prevede però che tale elezione sarà annullata per irregolarità.

Reca meraviglia la strana combinazione che delle 113 schede non valide, 63 siano bianche o disperse e 50 nulle, quanto cioè occorreva strettamente per dichiarare eletto Rondani.

Il dazio sul grano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 24, ore 22.15. — Qui si loda in generale la decisione del Governo italiano per aver ridotto il dazio d'entrata sul grano.

Il Comitato degli Ammiragli.

Il Comitato degli Ammiragli continua le sue riunioni sotto la presidenza di S. A. il Duca di Genova.

Fra un paio di giorni la compilazione dei quadri di avanzamento sarà ultimata e il Comitato discuterà altra materia.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18.36. — Il *Temps* loda molto i provvedimenti economici di Rudinì e giudica un buon segno la decisione dei municipi delle città di sospendere il dazio consumo.

Trova lodevole la creazione a Torino e a Palermo di Società di esportazione per l'Estremo Oriente poichè è interesse dell'Italia naturalmente ricca di aumentare i suoi sbocchi.

Confida che la strategia parlamentare non impedirà le savie risoluzioni del governo. (Nessuno ci pensa!)

Per la Sardegna.

La Commissione incaricata di compilare il regolamento per la esecuzione della legge sui provvedimenti per la Sardegna del 2 agosto 1897 si è ieri radunata al Ministero di agricoltura, presieduta dall'on. ministro Cocco-Ortu.

Il ministro salutò i componenti la Commissione, dicendo che le persone con le quali si trovava, abituate al lavoro e per l'impegno già mostrato, lo dispensavano da qualsiasi discorso. Disse che i vari regolamenti essendo digià preparati, non restava che esaminarli, raccogliere le osservazioni su di essi fatte, affidarne il coordinamento ad un relatore, affrettando così il lavoro che urgeva portar presto a termine.

Si cominciò poi l'esame dello schema di regolamento proposto dalla Sotto-commissione dell'agricoltura per il titolo II della legge " Miglioramento agrario „ e ne furono discussi ed approvati con lievi modificazioni i capitoli concernenti la formazione delle Giunte d'arbitri per le controversie sui terreni ex ademprivili e loro funzioni, la formazione della Cassa ademprivile e e delle sue funzioni amministrative fino all'articolo 36 inclusivo — su questo schema riferisce il comm Tito Pasqui.

Stamane si raduna nuovamente la Commissione per continuare l'esame del regolamento.

Erano presenti i commissari onorevole Pais-Serra, il marchese Giustiniani prefetto di Sassari, il comm. Bedendo prefetto di Cagliari, il comm. Leonardi capo divisione al Ministero dell'Interno, il comm. Salvarezza id., il commendator Frola id., il comm. Pasqui id. al Ministero di Agricoltura, il cav. Saverio Barbarisi id. al Ministero dei LL. PP., il comm. Berardi ispettore presso la Direzione generale delle carceri, il commendator Lonardi capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi ed espressamente invitato il cav. Sanjust di Teulada ing. dirigente l'ufficio del Genio civile di Cagliari.

Funzionano da segretari della Commissione il cav. D.-Vittorio Salico del Ministero dell'Interno e il cav. Augusto Poggi del Ministero di Agricoltura.

Movimento di Prefetti.

Con RR. Decreti in data di ieri l'altro, il comm. Ruspaggiari, Prefetto di Caserta, fu nominato Prefetto di Ferrara ed il comm. Fioretti, Prefetto di Ferrara, fu nominato Prefetto di Caserta.

Pel commercio italo-americano.

(S) **Washington**, 24 — La Legazione italiana ha presentato le proposte del R. Governo per ottenere, contro reciprocità, attenuazioni di tariffa a favore dei più importanti prodotti italiani.

Ministero istruzione.

Il ministro Gallo ha posto un avviso, col quale prega i senatori e i deputati di non accompagnare da lui, nè di presentare con lettera alcuna persona o funzionario dipendente dal suo ministero.

Con questa disposizione, il ministro intende far cessare l'abuso, diventato ormai frequente, di professori o impiegati i quali, invece di rivolgersi in via gerarchica al ministro e di esporgli paramente e semplicemente le loro ragioni, nei giorni d'udienza loro assegnati, ricercano lettere di presentazione o infastidiscono senatori e deputati, inducendoli ad accompagnarli o a presentarli al ministro, supponendo di potere in tal modo ottenere più facilmente quel che desiderano.

Lodiamo questa disposizione del ministro Gallo, la quale pone termine a una consuetudine che non è certo nè conveniente, nè conforme alla buona disciplina.

E' superfluo infine di notare che questa disposizione non ha nulla a vedere con le udienze a cui i senatori e i deputati hanno diritto, e che il ministro concede ogni giorno nelle ore antim.

Ministero del Commercio.

E' aperto un concorso al posto di professore di lingue francese e tedesca nel R. Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di lire 2200.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 febbraio.

L'esame orale avrà luogo al primo marzo al Ministero.

Ministero della marina

I tenenti medici Francesco Di Carlo e Raffaele Jacobini imbarcheranno rispettivamente sulle navi " Carlo Alberto „ e " Ruggero di Lauria „.

Il " Monzambano „ è giunto a Messina — la " Sardegna „ è giunta a Suda.

Il " Marco Polo „ all'Estremo Oriente.

Il comandante Incoronato, dopo conferito coi Ministri degli Esteri e della Marina, partirà per Spezia per imbarcarsi sul *Marco Polo* che, toccando Napoli, partirà prima della fine corrente per l'Estremo Oriente.

A Napoli il *Marco Polo* imbarcherà alcune botti di vini pugliesi che il ministro Pavoncelli, da buon produttore ed industriale, affida al proprio amico comandante Incoronato, per un esperimento sulla resistenza dei vini pugliesi ad un lungo viaggio in mare e sulla possibilità di trovare allo smercio di quei vini uno sbocco nei porti commerciali dell'Estremo Oriente.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22 il *Bormida* proveniente da Bombay, è giunto a Hong-Kong e il 23 il *Vincenzo Florio* proveniente dal Plata ha proseguito da Rio-Janeiro per San Vincenzo, Barcellona e Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 24, ore 16.40. — Le misure di precauzione continuano, sebbene meno apparenti.

Cinquanta poliziotti custodiscono la casa di Zola.

La stampa moderata riconosce che il movimento è divenuto socialista e rivoluzionario.

I gravi tumulti in Algeria.

(S) **Algeri**, 23. — La dimostrazione antisemita fu terribile. La folla saccheggiava i negozi, appartenenti agli israeliti, commettendo furti ed incendiando gli oggetti saccheggiati. La cavalleria caricava i dimostranti, mentre avvenivano risse furibonde, indescrivibili. In alcune di este gli agenti di polizia e le autorità furono colpiti. Vi sono due morti, ed essendo essi cristiani, gli antisemiti giurano di vendicarli. Gli israeliti non osano uscire. Si temono nuovi disordini.

(S) **Algeri**, 24. — Alle ore 9 di iersera i dimostranti, cantando la *Marsigliese*, si recarono al Municipio e tentarono di attaccare nuovamente i negozi degli israeliti. Le truppe fecero le intimazioni legali, ma, ciò non ostante, i dimostranti marciarono in avanti.

Vennero operati 150 arresti.

Nuovi negozi ed alcune ville, appartenenti agli israeliti, sono stati saccheggiati nella notte. Un negozio fu incendiato. Le truppe ristabilirono l'ordine.

(Ecco le conseguenze della Dreyfuseide).

(S) **Algeri** 24. — La città si mantenne stamane abbastanza calma, fino verso alle ore 9.

A quell'ora, avendo un Israelita ferito uno spagnuolo, bande di antisemiti invasero un negozio appartenente ad Israeliti e lo saccheggiarono.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Londra** 24. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Il Sirdar Kitchener annunzia che nessuna operazione militare sarà incominciata avanti la piena del Nilo.

Borse e Mercati

Roma, 23 Gennaio 1897.

Le disposizioni furono oggi deboli in apertura per la Rendita che dopo aver esordito a 98.35 scese a 98.30. Sui primi avvisi di Parigi riprese per chiudere 98.40.

Fermissimi il contante a 98.35 e il 4 1[2 a 107.90.

Valori sempre poco attivi. Banca d'Italia 838 — Meridionali 711 — Acque 1260 — Gas 845 — Omnibus 212 a 213 — Molini 164 a 163.50 dopo 161 Condotte 213.50 — Risanamento 31.25 — Metallurgica 134.

Cambi invariati.

Francia 104.95 — Londra 26.46.

Ore 18,30. — Migliori inattivi.

Rendita 98.40. Valori nulla.

Cambio dazio doganale 25 Gennaio L. 104.96

Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 104.90.

BORSE ITALIANE — 24 gennaio 1897

N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 27	98 38	98 25	98 30
Id. fine	— —	98 40	98 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	107 50	107 10	— —
Az. B. d'Italia	837 —	— —	837 —	840 —
„ B. Generale	— —	67 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	512 —	512 —	512 —	512 —
„ „ Merid.	711 —	712 —	712 —	712 —
„ di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	75 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	346 —	345 50	— —	—
„ Raff. Zuc.	319 —	319 —	— —	—
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 60	— —	— —
id. Merid.	— —	329 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	499 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 97	105 02	105 02	104 97
Berlino id.	129 97	129 77	— —	129 75
Londra id.	26 47 1/2	26 48	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 49	26 27

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 24, ore 22. — (Borsino). — Rendita 98,33 contanti 98,37 fine mese — Meridionali 712 — Mediterranee 512 — Navigazione 344 — Raffinerie 319 — Banca d'Italia 831.

Consolidati - Media uff. del Regno - 22 genn.

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.31 1[4	96.31 1[4
4 1[2 netto	107.04 1[2	105.92
4 0[0 netto	98.11 1[2	96.11 1[2
3 0[0 lordo	62.34	61.14

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 90	— —
„ 3 0[0 perp.	103 12	103 25	— —
„ 3 1[2 0[0	107 40	107 55	— —
ITALIANA 5 0[0	93 97	94 17	— —
turca	22 22	— —	— —
spagnuola	60 65	60 72	— —
russa nuova	— —	94 70	— —
portoghese	20 1/2	20 1/4	— —
ungherese	— —	102 1/2	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	819 —	914 —	— —
Banca Ottomana	— —	558 —	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni di Suez	— —	3435 —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	677 —	678 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	33 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 24, ore 15.55 (Fonte francese). — Rialzo 3 0[0 per acquisti Istituti governativi rianima complesso mercato.

Parigi 24, ore 15.45 (Fonte italiana). — Migliori su ricompre 3 0[0 — 103.25 — 12[10 — 40[50 — 94.17 — 25[12 — 52[25 — 67[50 — 678 — 22.30 — 30[25 — 558 — 8[5 — 60.65 — 21[25 — 02[1 — 112[5.

Vienna, 24, ferma	22	24
Cª austriaca	355 25	356 90
R. aust. oro	121 15	121 15
Id. carta	102 45	102 50
N.ri d'oro	9 53	9 53 1/2
Lire ital.	45 45	45 37
C. Londra	120 —	120 —

Londra 24, chiusura	24	24
N.vi Cons.	112 3/4	112 11/16
Italiana	92 3/4	92 7/8
Turca	21 15/16	22 1/16
Egiziano	106 7/8	106 3/4
Argento	26 1/4	26 1/8

Berlino, 24 sostenuta	22	24
Ital. cont.	94 30	94 40
f. mese	94 40	94 50
Az. Me. id.	134 70	134 90
„ Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	58 60	58 50
„ Merid.	62 40	62 50
„ Roma	95 —	95 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 40	115 25
Rublo	— —	— —
Cambio Italia	77 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 24 gennaio ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	—	60	25	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	54	50	54	25	
Spiriti	44		44		
Zuccari	102	—	102	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Orsino era troppo confuso e troppo felice di essersi cavato così facilmente d'impiccio per constatare l'importanza del passo che era in procinto di fare andando in casa di Del Ferice, nè per chiedersi il perchè questi avesse opportunamente esteso a lui l'invito.

Egli si sedè al suo solito posto con un sospiro di sollievo.

— Voi vi siete compromesso per sempre — disse Maria Consuelo con un riso di scherno — Voi, il più nero tra i neri, sarete annoverato, da ora innanzi, fra le conoscenze di Del Ferice e di Donna Tullia.

— Che importerà questo? D'altronde non avrei potuto fare diversamente.

— Avreste potuto declinare l'invito.

— Mi sarebbe stato impossibile. Accettarlo era il solo modo per uscire da un grave imbarazzo.

— Quale imbarazzo? — chiese Maria Consuelo in tono inflessibile.

Orsino taceva e pensava al modo di dare una spiegazione, se vi era costretto, senza offendere Madama d'Aranjues.

Non dovete fare di queste cose — disse lei improvvisamente — non vi perdonerò mai.

Un lampo di luce, che a dir vero prometteva ben poco il perdono, brillava negli occhi di lei.

— Quali cose? — domandò Orsino.

— Non mi crediate tanto ingenua — diss'ella con aria irritata — Voi e Del Ferice siete venuti quasi nello stesso momento. Quando egli stava per andarsene, voi eravate sulle spine per andarvene pure.

" Si capisce che avevate combinato di trovarvi qui. E' evidente.

" Avreste potuto scegliere per luogo di ritrovo le scale dell'albergo anzichè il mio salotto.

Le era salito il rossore alle guancie. Era bellissima nella sua collera.

— Se avessi pototuto supporre che vi sarebbe dispiaciuto...

— C'è tanto da sorprendersi? Avete dimenticato quello che era accaduto ieri!

" Avreste dovuto venire in ginocchio a chiedermi perdono ed invece fate scopo della vostra visita d'oggi il trovarvi con un uomo d'affari.

" Voi avete delle strane idee di ciò che si deve ad una signora.

— Fu Del Ferice a suggerirlo — disse Orsino — ed io accettai il suggerimento.

— Che cosa è Del Ferice per me perchè io debba essere vittima de' suoi suggerimenti, come voi li chiamate?

" D'altronde egli non sapeva nulla della vostra pazzia di ieri e non aveva ragione di sospettarla.

— Non posso dirvi quanto sono dispiacente...

— E dovreste dirmelo invece, se volete che io dimentichi tutto questo. Non potete? Allora abbiate la compiacenza di fare la sola cosa assennata che sta in vostro potere e lasciatemi al più presto.

— Perdonatemi... per questa volta! — disse Orsino disperato, non trovando altre parole per esprimere la propria umiliazione.

— Voi non siete molto eloquente — disse lei con aria di sprezzo — Fareste meglio ad andarvene. Non venite nemmeno al pranzo questa sera; preferisco non vedervi.

" Potrete trovare facilmente una scusa.

Orsino si ricompose immediatamente — Non me ne andrò ora e non rinuncierò al pranzo di questa sera — disse tranquillamente.

— Non posso farvi fare nè una cosa nè l'altra, ma posso lasciarvi — rispose Maria Consuelo facendo l'atto di alzarsi da sedere.

— Voi non lo farete — disse Orsino.

Essa inarcò le ciglia con aria di vera od affettata sorpresa per l'ostinazione di lui.

— Pare che siate molto sicuro di voi stesso — disse — non lo siate altrettanto di me.

— Io sono sicuro di amarvi. Tutto il resto non importa nulla.

Si chinò in avanti, e le prese la mano così rapidamente che Maria Consuelo non glie lo potè impedire.

Essa si sforzava di ritirarla, ma Orsino la teneva ferma.

— Lasciatemi — gridava lei — lasciatemi o chiamo gente.

— Chiamate tutta Roma, se volete, perchè mi veda chiedervi perdono, Consuelo, non siate così dura e crudele.

" Se sapeste soltanto come vi amo, avreste compassione di me, vedreste come mi aborro, come mi disprezzo per tutto questo... !

— Potreste dimostrare un po' più di squisitezza d'animo — disse Maria Consuelo facendo un ultimo sforzo per liberare la sua mano, e poi rinunziando alla lotta.

Orsino intanto badava a pensare se era veramente innamorato o no di Maria Consuelo.

In certo modo le parole che cercava non gli volevano venire alle labbra ed egli si accorgeva che i suoi discorsi non avevano la stessa temperatura, se fosse permessa la parola, de' suoi atti.

Vi era qualche cosa nei modi di Maria Consuelo, che gli dava noia come una corrente di aria fredda che vi investe improvvisamente in una stanza calda.

Pur tuttavia continuava a tenerle la mano e si sforzava di salire all'altezza della situazione.

— Consuelo — gridava in tono di supplica — non mi mandate via! guardate come soffro... è tanto facile per voi dire che perdonate.

Essa lo guardò un momento ed abbassò le palpebre a un tratto, poi domandò a bassa voce:

— Mi lascierete andare se vi perdono?

— Sì.

— Vi perdono, dunque. Ebbene, continuate a tenermi la mano?

— Sì.

Il giovane si chinò in avanti e cercò di attirarla a sè guardandola negli occhi

Ella cedè un momento e i loro volti si avvicinarono un poco più e sempre un poco più.

A un tratto ella divenne cremisi, voltò la testa da un'altra parte e si ritrasse rapidamente.

— No, no, per nulla al mondo! — esclamò in un tono affatto nuovo per Orsino.

Ad onta di ciò, egli cercò di riprenderle la mano.

— No, no! andate... non ci si può fidare di voi! — ella esclamava evitandolo.

— Perchè siete così scortese? — domandò lui quasi con passione.

— Sono stata cortese abbastanza per oggi — rispose — Vi prego, andatevene, non rimanete più qui; potrei avere a pentirmene.

— Del mio rimaner qui?

— No... della mia cortesia. E non tornate per ora; preferisco, anzichè qui, vedervi in casa di Del Ferice.

Orsino non poteva assolutamente intendere il suo contegno ed anche un uomo meno giovane e con più esperienza di lui si sarebbe trovato quasi nello imbarazzo.

Seguì un lungo silenzio durante il quale egli se ne stette a sedere zitto e fermo, mentre Maria Consuelo guardava fisso la copertina del libro sulla tavola.

— Vi prego, andatevene — disse alla fine con una voce che non era dura.

Orsino si alzò da sedere e si preparò ad obbedirla abbastanza a malincuore, stonato ed irritato contro sè e contro tutti.

— Non mi volete nemmeno dire perchè mi mandate via? — domandò.

— Perchè desidero di rimaner sola — rispose lei. — Addio!

Essa non alzò gli occhi quando egli uscì dalla stanza ed allorchè se ne fu andato non si mosse dal suo posto, ma rimase lì a fissare la copertina gialla del romanzo posato sulla tavola.

Orsino se ne andò colla mente sconvolta, sorpreso nel constatare che le strade illuminate gli parevano meno splendide e meno allegre della sera precedente, ed il suo immediato avvenire molto meno lusinghiero.

Era irritato contro sè stesso per essere stato così stupido da convertire la sua visita a Maria Consuelo in un appuntamento con Del Ferice e sorpreso oltre misura nel trovarsi a un tratto impegnato in una relazione intima con quest'ultimo, mentre aveva inteso soltanto di contrarre una relazione di affari.

Tuttavia non gli passò per la mente che Del Ferice potesse averlo attirato in trappola facendogli accettare quell'invito.

Del Ferice lo aveva salvato da una posizione imbarazzantissima; per qual motivo? Perchè Del Ferice aveva visto e compreso il gesto fatto da Maria Consuelo, quindi voleva fornire ad Orsino un'altra occasione per discutere sul suo disegno.

Se Del Ferice aveva veduto il rapido gesto, lo aveva probabilmente interpretato in modo compromettente per Madama d'Aranjues.

Questa era una cosa seria, benchè certo Orsino non aveva colpa se la signora si comprometteva.

Ella avrebbe ben potuto lasciarlo andare senza interrogarlo e poichè una spiegazione di un genere o di un altro era necessaria avrebbe potuto aspettare il giorno di poi a domandargliela.

Egli era irritato per ciò che ella aveva fatto, eppure un quarto d'ora prima si sprofondava in dichiarazioni d'amore per lei.

Il giovane inoltre sapeva benissimo che le dette dichiarazioni avevano mancato assolutamente di spirito e di eloquenza.

Probabilmente egli non l'amava, dopo tutto.

Così, sforzandosi di riprendere la sua favorita indifferenza, cercò di ridere di se stesso.

Ma lo sforzo fu vano ed Orsino provava qualche cosa che rasentava il dolore comprendendo che non vi era nulla da ridere.

Ricordava gli occhi di lei, il suo volto, il tono della sua voce ed immaginava che se avesse potuto tornare indietro adesso per rivederla, le avrebbe detto cose tali da commuovere una statua.

Le frasi gli salivano alle labbra ed egli andava ripetendosele camminando.

Più inesplicabile di tutto era stato il contegno di Maria Consuelo.

Pareva che la sua principale preoccupazione fosse stata quella di liberarsi di lui al più presto possibile.

Ella si era molto seriamente offesa quel giorno molto più acerbamente del giorno innanzi, benchè la causa al giovane inesperto sembrasse molto meno adeguata.

Ad Orsino pareva chiaro che ella non gli avesse realmente perdonato quella mancanza di tatto, ma ceduto a malincuore alla necessità di perdonargli unicamente perchè non voleva rompere la sua relazione con lui.

Dall'altro canto essa gli aveva permesso di ripeterle più e più volte che l'amava senza proibirgli di chiamarla col suo nome di battesimo.

Aveva sempre sentito dire esser difficile intendere le donne, e adesso cominciava a credere che fosse vero.

(Continua).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia